

SEZIONE I

LA FINANZA PUBBLICA

## P R E M E S S A

I risultati esposti nel presente volume riflettono quelli contenuti nella prima Relazione del Ministro del Tesoro sulla stima del fabbisogno di cassa per l'anno 1981.

In seguito alla ristrutturazione della Relazione e alla graduale attuazione delle innovazioni conseguenti alla normativa di cui alla legge n. 468 del 1978, la trattazione risulta limitata al settore statale e più specificamente al Bilancio dello Stato, alla Gestione di Tesoreria ed al Conto consolidato di Cassa del settore statale.

Nella seconda parte del testo si ritrova la trattazione, nei termini consueti, dei bilanci di competenza dello Stato, delle Aziende autonome e delle altre Amministrazioni pubbliche.

# CAPITOLO I

## IL BILANCIO DI CASSA DELLO STATO

### 1.1. - I RISULTATI DELLA GESTIONE DI CASSA DELL'ANNO 1980.

1. - Nell'anno 1980 la gestione di cassa del bilancio statale ha fatto registrare, con riferimento alle operazioni di natura finale, incassi per miliardi 88.303 e pagamenti per miliardi 128.994; ne è derivato un saldo da finanziare pari a miliardi 40.691.

Tale saldo risulta dalle operazioni di cassa del bilancio nella loro integrale consistenza contabile; esso pertanto sconta anche le partite concernenti:

- meri giri contabili tra il Bilancio e la Tesoreria, ammontati per l'anno 1980 a miliardi 219 per gli incassi e 201 per i pagamenti (rispettivamente prelievi e versamenti ai conti di Tesoreria intestati al ripiano degli enti autostradali, al condono ed all'esecuzione di regolamenti comunitari);

- consolidamenti di transazioni finanziarie pregresse e, più precisamente, pagamenti delle residue regolazioni debitorie dei Comuni e delle Province nei confronti degli ospedali (miliardi 117) e degli enti mutuo-previdenziali (miliardi 65).

Depurando gli incassi ed i pagamenti delle partite indicate, il fabbisogno statale netto per il 1980 viene a determinarsi in miliardi 40.527 contro miliardi 29.781 registrati, in termini omogenei, per l'anno 1979 (cfr. tabella II-1).

Nei confronti di quello dell'anno precedente, il fabbisogno del bilancio statale 1980 si eleva pertanto di oltre un terzo: ne risulta una incidenza sul prodotto interno lordo pari al 12,0 %, superiore di un punto a quella del 1979.

**TABELLA II-1. - Bilancio dello Stato: risultati di sintesi della gestione di cassa**

(in miliardi di lire)

	1978	1979	1980	VARIAZIONI %	
				1979/1978	1980/1979
<i>Incassi</i> .....	52.920	61.946	88.084	17,1	42,2
- Tributari .....	44.462	50.444	69.470	13,5	37,7
- Altri .....	8.458	11.502	18.614	36,0	61,8
<i>Pagamenti</i> .....	83.348	91.727	128.611	10,1	40,2
- Correnti .....	68.120	76.520	108.191	12,3	41,4
- In conto capitale .....	15.228	15.207	20.420	— 0,1	34,3
<b>FABBISOGNO ...</b>	<b>30.428</b>	<b>29.781</b>	<b>40.527</b>	<b>— 2,1</b>	<b>36,1</b>

La rilevata crescita del fabbisogno di bilancio, oltrechè per le sue dimensioni, si caratterizza altresì:

- per l'essersi verificata in presenza di una dinamica degli incassi (+ 42,2 %) più rapida di quella dei pagamenti (+ 40,2 %);
- per l'essersi concentrata nell'ultimo trimestre dell'anno, atteso che a fine settembre scorso il fabbisogno risultava attestato su di un livello (miliardi 19.057) sostanzialmente analogo a quello del settembre 1979 (miliardi 18.968).

2. - I motivi della stazionarietà del fabbisogno del bilancio nei primi nove mesi del 1980 sono, in estrema sintesi, riconducibili:

- alla progressività con cui si evolveva l'acquisizione del gettito soprattutto tributario, in relazione essenzialmente al dinamismo delle variabili macroeconomiche significative (prezzi, redditi, consumi) ed ai risultati della lotta contro l'evasione;

- alla lentezza con cui procedevano le erogazioni, condizionate da fattori politico-amministrativi (soprattutto laboriosità nella definizione parlamentare di importanti provvedimenti di spesa) e contabili (principalmente elevatezza dei « sospesi di Tesoreria »), il cui superamento faceva prevedere una forte accentuazione del tradizionale accentramento delle erogazioni nell'ultimo scorcio dell'esercizio e conseguenti complicazioni per l'azione del Tesoro volta al controllo della liquidità.

Nell'ultimo trimestre del 1980, infatti, i pagamenti contabilizzati al bilancio sono ammontati ad oltre 51 mila miliardi, ragguagliandosi a circa il 40% delle erogazioni dell'intero esercizio (contro il 31 % del 1979) e facendo registrare nei confronti dell'analogo periodo dell'anno precedente un tasso di crescita (57,7 %) di gran lunga superiore a quello espresso dai risultati annui (40,2 %).

In proposito peraltro occorre per completezza ricordare che il predetto ammontare di pagamenti dell'ultimo trimestre 1980 non riflette compiutamente le effettive erogazioni di bilancio del periodo, per cogliere le quali bisognerebbe tener conto dei « sospesi di Tesoreria » il cui ammontare sembra sia stato notevole per i pagamenti, anche se verosimilmente inferiore a quello eccezionale di fine 1979, quando si verificarono le agitazioni del personale delle Tesorerie provinciali.

Quest'ultima considerazione consente tra l'altro di affermare che le operazioni effettive di cassa del bilancio sono risultate per l'anno 1980 più prossime alle corrispondenti stime di quanto non mostrino i flussi contabili.

Comunque, tra i numerosi fattori che hanno determinato il rilevato eccezionale addensamento dei pagamenti di bilancio nell'ultimo trimestre dell'anno, rilevanza notevole hanno assunto:

- i ritardi con cui si sono varati i provvedimenti legislativi concernenti l'assestamento del bilancio (legge n. 655 del 17 ottobre 1980, che ha reso esecutive autorizzazioni di pagamento per oltre 14 mila miliardi), la concessione al personale in servizio di un acconto sul rinnovo del contratto 1979-81 (legge 707 del 3 novembre 1980) e la parziale riproposizione delle misure urgenti introdotte con il decaduto D.L. n. 503 (leggi 782 e 784 del 28 novembre 1980);

- gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal terremoto dello scorso 23 novembre (D.L. 776/80);

- la laboriosità delle procedure di controllo della maggior parte delle erogazioni da effettuare all'INPS (miliardi 4.300 erogati nell'ultimo trimestre dello scorso anno su un totale annuo di 5.500);

- l'accresciuta lentezza di contabilizzazione al bilancio di pagamenti eseguiti dalla Tesoreria essenzialmente attraverso il sistema postale, quali ad esempio quelli concernenti le pensioni di guerra ed il personale in quiescenza (miliardi 4.747 complessivamente contabilizzati al bilancio nell'ultimo trimestre 1980 contro un totale annuo di 5.772).

## 1.2. - ANALISI DEGLI INCASSI.

3. - Gli introiti finali netti, pari, si è visto, a miliardi 88.084 hanno mostrato nei confronti dell'anno precedente un tasso di crescita del 42,2 per cento.

Tra questi, quelli di natura tributaria sono ammontati a miliardi 69.470 con un incremento del 37,7 % rispetto al 1979 (cfr. tabella II-2).

TABELLA II-2. - **Bilancio dello Stato: Analisi degli incassi**  
(in miliardi di lire)

	1978	1979	1980	Variazioni %	
				1979/1978	1980/1979
<b>INCASSI TRIBUTARI</b>	<b>44.462</b>	<b>50.444</b>	<b>69.470</b>	<b>13,5</b>	<b>37,7</b>
<b>IMPOSTE DIRETTE:</b>	<b>21.804</b>	<b>25.173</b>	<b>35.758</b>	<b>15,5</b>	<b>42,0</b>
- IRPEF .....	11.704	14.773	22.337	26,2	51,2
- IRPEG .....	1.311	1.488	2.474	13,5	66,3
- ILOR .....	3.161	3.381	3.905	7,0	15,5
- Sostitutiva .....	4.179	3.684	5.839	- 11,9	58,5
- Tributi soppressi .....	983	1.230	527	25,1	- 57,1
- Tributi minori .....	466	617	676	32,4	9,6
<b>IMPOSTE INDIRETTE:</b>	<b>22.658</b>	<b>25.271</b>	<b>33.712</b>	<b>11,5</b>	<b>33,4</b>
Affari .....	14.646	16.136	23.192	10,2	43,7
di cui:					
- IVA .....	11.024	11.691	17.164	6,1	46,8
- Registro, bollo e surrogatorie .....	2.225	2.932	3.995	31,8	36,3
Produzione .....	6.130	6.924	7.887	13,0	13,9
di cui:					
- olii minerali .....	4.989	5.692	6.545	14,1	15,0
<b>ALTRE IMPOSTE INDIRETTE</b> .....	<b>1.882</b>	<b>2.211</b>	<b>2.633</b>	<b>17,5</b>	<b>19,1</b>
di cui:					
- Tabacchi .....	1.487	1.683	2.000	13,2	18,8
<b>INCASSI NON TRIBUTARI</b>	<b>8.458</b>	<b>11.502</b>	<b>18.614</b>	<b>36,0</b>	<b>61,8</b>
di cui:					
- Retrocessione interessi .....	717	478	521	- 33,3	9,0
- Oneri finanziari debiti mutue .....	545	1.644	823	201,7	- 49,9
- FNAO .....	3.834	368	-	- 90,4	-
- Fondo sanitario nazionale .....	-	3.870	10.995	-	184,1
- Risorse proprie CEE .....	1.060	1.836	2.342	73,2	27,6
<b>INCASSI PER OPERAZIONI FINALI ...</b>	<b>52.920</b>	<b>61.946</b>	<b>88.084</b>	<b>17,1</b>	<b>42,2</b>

Va in proposito precisato che la ripartizione, tra introiti tributari e non, riveste per il 1980 carattere di provvisorietà in relazione alla stima che si è dovuta effettuare per l'attribuzione di ampie quote di gettito contabilmente al momento non ripartite, stima che incide non soltanto sulle risultanze dei diversi cespiti, quanto anche su quelle dei due comparti di introiti.

Va altresì rilevato che:

- sulla base dei primi elementi al momento disponibili, quote di gettito di alcune imposte dirette riscosse tramite esattoria (circa 400 miliardi) non hanno trovato tempestiva contabilizzazione entro l'anno in bilancio, restando tra i cosiddetti « sospesi di Tesoreria »;
- nel corso del 1980 le regolazioni contabili degli introiti tributari riscossi direttamente presso alcune regioni a statuto speciale sono state limitate al solo secondo semestre del 1979;
- in relazione alla proroga dei relativi termini di versamento, disposta per i residenti nelle zone terremotate dal decreto legge n. 776/1980, si è avuto uno slittamento di gettito al 1981 valutabile nell'ordine di 300 miliardi.

In linea generale tra i motivi che hanno favorito la forte crescita del gettito tributario vanno sottolineati:

- l'elevato ritmo inflazionistico, sensibilmente superiore a quello ipotizzato all'inizio dell'anno;
- alcune misure legislative e amministrative adottate a più riprese nel secondo semestre dell'anno;
- il significativo recupero di evasione, in parte dovuto alle accennate misure amministrative, quantificabile, complessivamente, nell'ordine di 2.700 miliardi.

Per quanto riguarda in particolare le misure legislative e amministrative, va brevemente ricordato come all'inizio del secondo semestre, accanto ad alcune misure di ordine amministrativo quali la circolare del Ministero delle Finanze n. 32 del 2 luglio e il D.P.R. correttivo in materia di IVA, sia stato emanato in data 3 luglio il decreto legge n. 288 per fornire copertura finanziaria ad alcuni interventi urgenti di spesa disposti dal decreto legge 301/1980.

Le note difficoltà incontrate nella ratifica dei due provvedimenti hanno portato dapprima al loro conglobamento nel decreto legge n. 503 del 30 agosto e, decaduto quest'ultimo, alla loro ulteriore riproposizione in parte nel decreto legge n. 693 del 31 ottobre e in parte nella legge 889 del 30 dicembre.

A conclusione del complesso iter parlamentare dei provvedimenti ricordati, le principali misure innovative introdotte (con un gettito stimabile in circa 2.700 miliardi) attengono in particolare:

- all'aumento dal 75 % al 90 % per l'IRPEF, l'IRPEG e l'ILOR e dal 33,3 % al 45 % per l'imposta sostitutiva delle quote da versare in acconto nel mese di novembre;
- all'accorpamento delle aliquote IVA operante, peraltro, nel 1980, solo nel periodo di vigenza dei decreti legge numeri 288 e 503 e cioè dal 3 luglio al 30 ottobre, e successivamente riproposto con decorrenza 1 gennaio 1981 in apposito disegno di legge approvato sul finire dell'anno;
- all'aumento di alcune imposte di fabbricazione con particolare riguardo a quelle sugli olii minerali e sugli spiriti.

Il gettito tributario complessivamente acquisito in bilancio nel 1980 — pari, come si è visto, a miliardi 69.470 — è comunque riferito per il 51,5 % a imposte dirette e per il 48,5 % a tributi indiretti.

La prevalente incidenza del prelievo diretto avutasi nel 1980, più che circostanza episodica, va sottolineata come significativa tappa di una tendenziale evoluzione che, malgrado manovre di revisione dei livelli di progressività dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, potrebbe, probabilmente, ulteriormente accentuarsi negli anni futuri in relazione al fisiologico diverso ritmo di crescita del gettito dei due comparti.

Tale crescita, per il 1980, è risultata pari al 42 % per i tributi diretti e al 33,4 % per quelli indiretti.

4. - La crescita del gettito impositivo diretto (+ miliardi 10.585 pari al 42 %) è per oltre il 70 % dovuta all'imposta sul reddito delle persone fisiche (+ miliardi 7.564, pari al 51,2 %) imposta che, in considerazione dell'elevato ritmo inflazionistico, ha risentito in modo accentuato dell'effetto del « fiscal drag », effetto solo in parte compensato dall'aumento di alcune detrazioni di imposta disposto dalla legge n. 146/80. Tale sgravio a favore dei contribuenti, quantificabile in termini di competenza nell'ordine di 1.800 miliardi, può valutarsi abbia inciso sugli introiti dell'anno solo per circa 1.500 miliardi in relazione ai tempi di versamento delle ritenute operate a carico dei dipendenti pubblici.

Sulla crescita del gettito del tributo ha peraltro influito per circa 520 miliardi l'aumento dal 75 % al 90 % della percentuale da versare in acconto disposto dal ricordato decreto legge n. 693/1980.

Nel complesso tale tributo ha procurato un introito di miliardi 22.337 riferibile per miliardi 12.228 e miliardi 3.319 a ritenute sui redditi di lavoro dei dipendenti privati e pubblici, per miliardi 2.560 e miliardi 3.013 ai versamenti a saldo e in acconto, per miliardi 927 a ritenute di acconto sui redditi di lavoro autonomo e per miliardi 290 a riscossioni a mezzo ruolo.

In dettaglio all'aumento del gettito IRPEF, pari, si è visto, a miliardi 7.564, hanno concorso:

- le ritenute sui redditi di lavoro dei dipendenti privati (+ miliardi 3.681) e pubblici (+ miliardi 1.281) malgrado il ricordato sgravio operante per circa 1.200 miliardi prevalentemente riferibili alle ritenute sui redditi di lavoro dei dipendenti privati;

- i versamenti a saldo dell'autotassazione sui redditi del 1979 (+ miliardi 1.115) a seguito, oltretutto dell'intervenuto adeguamento dei coefficienti di rivalutazione dei redditi catastali, di un significativo recupero di evasione;

- i versamenti in acconto sui redditi del 1980 con un aumento di miliardi 1.374 riconducibile per miliardi 520 all'intervenuta elevazione dal 75 % al 90 % della percentuale di acconto;

- le ritenute di acconto sui redditi di lavoro autonomo (+ miliardi 269).

Ridotte, per contro, di 154 miliardi le riscossioni a mezzo ruolo.

Tra gli altri tributi diretti particolarmente rilevante anche l'aumento del gettito della imposta sostitutiva (+ miliardi 2.155, pari al 58,5 %) aumento, peraltro, riconducibile per miliardi 450 circa al recupero, operato nel 1979, dalle aziende di credito degli anticipi straordinari versati nel 1978 in occasione degli aumenti d'aliquota disposti nello stesso anno, e per miliardi 525 all'aumento dal 33,3 % al 45 %, disposto dal citato decreto legge n. 693/1980, della quota da anticipare a novembre dalle stesse aziende di credito.

Consistenti anche, malgrado quote di gettito versate tramite esattorie non tempestivamente contabilizzate in bilancio, gli aumenti degli introiti per imposta sul reddito delle persone giuridiche (+ miliardi 986, pari al 66,3 %) e per l'imposta locale sui redditi (+ miliardi 524, pari al 15,5 %), aumenti riconducibili in primo luogo alla modifica dal 75 % al 90 % della percentuale del versamento in acconto.

Va precisato che il tasso di crescita del gettito dell'imposta locale sui redditi risulta in parte contenuto dalla riduzione di 683 miliardi delle riscossioni a mezzo ruolo, dopo i notevoli introiti che si erano avuti nel 1979 in relazione all'iscrizione degli accertamenti sui redditi di periodi antecedenti all'introduzione della riscossione tramite autotassazione.

Quanto ai tributi minori, si è avuto un maggior gettito di miliardi 59 riferibile principalmente alla ritenuta di acconto dei dividendi e alle imposte successive, per queste ultime a seguito anche delle norme sulla definizione del contenzioso contenute nella circolare del Ministero delle Finanze n. 32 del 2 luglio 1980.

In linea infine con il progressivo esaurimento degli imponibili, i ridotti introiti per i tributi soppressi (— miliardi 703).

Quanto alle imposte indirette, il tasso di incremento del gettito (+ 33,4 %) risente dell'evoluzione, senza dubbio assai positiva, del gettito delle tasse e imposte sugli affari (+ 43,7 %) sulle quali nella seconda parte dell'anno hanno inciso per circa 1.500 miliardi le ricordate misure legislative e amministrative.

In particolare per l'imposta sul valore aggiunto gli introiti contabilizzati in bilancio quale gettito tributario sono risultati, secondo una stima ancora provvisoria, pari a miliardi 17.164 con un aumento di 5.473 miliardi rispetto al 1979 (+ 46,8 %).

Va peraltro precisato che tali valori, riflettendo importi al netto delle quote di gettito utilizzate per i rimborsi (miliardi 3.251 nel 1980 contro miliardi 3.152 nel 1979) o contabilizzate fra le entrate extra-tributarie in quanto da trasferire alla CEE a titolo di risorsa propria (miliardi 1.021 nel 1980 rispetto a miliardi 743 nel 1979), non esprimono compiutamente l'evoluzione del gettito avutosi nel corso del 1980.

Alla luce di quanto sopra, il gettito IVA acquisito in Tesoreria nel 1980 può stimarsi pari a miliardi 21.436 con un aumento di miliardi 5.850 (+ 37,5 %) rispetto a quello del 1979.

A tale aumento può stimarsi abbiano concorso per circa 800 miliardi le ricordate misure legislative e amministrative adottate nella seconda parte dell'anno.

Consistente anche l'aumento degli introiti per imposte di registro, di bollo e relativa imposta surrogatoria passati, secondo le stime attualmente disponibili, da 2.932 miliardi nel 1979 a 3.995 miliardi nel 1980 (+ 36,3 %).

Va rilevato che tale forte crescita è stata favorita dalle norme contenute nella già citata circolare 2 luglio 1980 n. 32 del Ministero delle Finanze sulla definizione del contenzioso arretrato che dovrebbe aver consentito introiti straordinari dell'ordine di 500 miliardi.

Quanto alle imposte sulla produzione, consumi e dogane il gettito realizzato nel 1980 è risultato pari a miliardi 7.887 con un incremento di miliardi 963 rispetto al 1979 (+ 13,9 %).

Va sottolineato come per tale comparto si sia avuto nell'ultima parte dell'anno, a seguito anche dei ricorrenti incrementi tariffari sia di origine fiscale che commerciale, un forte ridimensionamento dell'evoluzione tendenziale del gettito che, come più specificatamente si vedrà nell'analisi dei risultati in rapporto alle ultime stime, ha ridotto in misura significativa il gettito previsto.

In particolare per l'imposta di fabbricazione sugli olii minerali gli introiti realizzati nel 1980 sono risultati pari a miliardi 6.545 con un aumento di miliardi 853 rispetto al 1979 (+ 15 %).

Circa le altre imposte indirette, accresciutesi del 19,1 %, da segnalare il gettito dell'imposta sul consumo dei tabacchi risultato pari a miliardi 2.000 con un aumento di miliardi 317 rispetto al 1979 (18,8 %).

Per quanto riguarda gli introiti non tributari essi sono risultati pari a miliardi 18.614 contro miliardi 11.502 del 1979. Il ritmo di crescita (+ 61,8 %), sensibilmente superiore a



quello degli incassi tributari, è dovuto soprattutto ai più elevati introiti per il finanziamento della spesa sanitaria, risultati nel 1980 pari a miliardi 10.995 contro miliardi 4.238 nel 1979 al lordo delle residue riscossioni per il fondo nazionale ospedaliero.

Il forte aumento di tali introiti, oltreché alla crescita della massa contributiva, si ricollega:

– alla regolazione di introiti di competenza del 1979, in larga parte relativi a versamenti effettuati nello stesso anno ma rimasti « sospesi » in Tesoreria e a contributi fiscalizzati o trattenuti a compensazione dell'onere sostenuto dagli enti mutualistici per le indennità economiche di malattia;

– alla modifica disposta dalla legge n. 33/80, a decorrere dal 1° gennaio 1980, delle modalità di versamento all'erario dei contributi assistenziali riscossi interamente dall'INPS.

Tra gli altri cespiti maggiori da segnalare l'aumento del gettito delle risorse proprie della CEE (+ miliardi 506, pari al 27,6 %) fra le quali è compresa, come si è visto, per miliardi 1.021 quota del gettito IVA; delle ritenute previdenziali sulle retribuzioni dei pubblici dipendenti (+ miliardi 195) e degli interessi attivi (+ miliardi 330).

Ridotto, per contro, da miliardi 1.644 a miliardi 823 il prelievo dall'apposito conto corrente di Tesoreria delle somme a copertura degli oneri finanziari a carico del bilancio per il consolidamento dei debiti degli enti mutualistici (leggi nn. 386/74 e 72/76). Tale riduzione si ricollega, oltreché alla decrescente incidenza dei piani di ammortamento, allo slittamento al 1979 del prelievo relativo agli oneri di competenza del 1978.

### 1.3. – ANALISI DEI PAGAMENTI.

5. – I pagamenti finali netti contabilizzati in bilancio nell'anno 1980, analizzati per categorie economiche e destinatari dei trasferimenti, sono esposti nella tabella II-3 a raffronto con i pagamenti del precedente biennio.

L'ammontare delle erogazioni finali, in particolare, ha raggiunto nel 1980 l'importo di 128.611 miliardi in termini netti con un incremento sul 1979 di miliardi 36.884, pari al 40,2 %; dell'indicato importo, miliardi 108.191 concernono operazioni di parte corrente e 20.420 di conto capitale con tassi di accrescimento sul 1979, rispettivamente, del 41,4 e 34,3 per cento.

La notevole lievitazione delle erogazioni correnti (+ miliardi 31.671) è per circa i tre quarti dovuta all'evoluzione dei trasferimenti (+ miliardi 18.709) e degli interessi (+ miliardi 5.257); la parte restante è principalmente riferibile all'andamento dei pagamenti contabilizzati per il personale (+ miliardi 5.469) e per l'acquisto di beni e servizi (+ miliardi 1.386).

Alla crescita delle erogazioni per trasferimenti correnti (+ 48 %) hanno soprattutto contribuito i flussi destinati alle Regioni (+ miliardi 7.480, pari al 49,4%); ai Comuni e Province (+ miliardi 3.902, pari al 39,4 %), agli enti mutuo-previdenziali (+ miliardi 3.800, pari al 91,9 %) ed alle Aziende autonome (+ miliardi 1.160, pari al 41,7 %).

Importanti, ma essenzialmente riferibili a fattori di natura contingente, sono altresì risultati gli incrementi fatti registrare dalle erogazioni destinate:

– agli altri enti pubblici (+ miliardi 1.663), sulla cui evoluzione ha soprattutto influito l'assegnazione di disponibilità per 1.200 miliardi all'apposito Fondo con gestione fuori bilancio istituito ai sensi dell'articolo 2 del D.L. 776/80 per sovvenire alle prime urgenti necessità delle popolazioni colpite dal terremoto dello scorso 23 novembre;

TABELLA N. II-3. - **Bilancio dello Stato: Analisi dei pagamenti**

(in miliardi di lire)

	1978	1979	1980	Variazioni %	
				1979/1978	1980/1979
<b>PAGAMENTI CORRENTI</b>					
Organi costituzionali .....	171	200	297	17,0	48,5
Personale in servizio .....	12.008	14.958	19.633	24,6	31,3
Personale in quiescenza .....	3.916	3.956	4.750	1,0	20,1
Acquisto di beni e servizi .....	3.585	4.418	5.804	23,2	31,4
Trasferimenti correnti .....	36.372	38.982	57.691	7,2	48,0
- Famiglie .....	1.492	1.799	1.844	20,6	2,5
- Imprese .....	839	767	1.503	- 8,6	96,0
- Aziende autonome .....	2.004	2.782	3.942	38,8	41,7
- Regioni .....	8.723	15.137	22.617	73,5	49,4
- Province e Comuni .....	9.631	9.892	13.794	2,7	39,4
- Enti previdenziali .....	9.724	4.134	7.934	- 57,5	91,9
- Altri Enti pubblici .....	2.868	4.079	5.742	42,2	40,8
- Estero .....	1.091	392	315	- 64,1	- 19,6
Interessi .....	9.697	10.741	15.998	10,8	48,9
Poste correttive e compensative delle entrate.....	2.301	3.222	3.843	40,0	19,3
Ammortamenti .....	26	30	165	15,4	450,0
Somme non attribuibili .....	44	13	10	- 70,5	- 23,1
<b>TOTALE pagamenti correnti ...</b>	<b>68.120</b>	<b>76.520</b>	<b>108.191</b>	<b>12,3</b>	<b>41,4</b>
<b>PAGAMENTI DI CAPITALI</b>					
Costituzione capitali fissi .....	723	1.020	1.367	41,1	34,0
Trasferimenti di capitali .....	9.569	10.296	12.450	7,6	20,9
- Famiglie .....	28	55	73	96,4	32,7
- Imprese .....	1.624	1.984	1.983	22,2	- 0,1
- Aziende autonome .....	603	811	652	34,5	- 19,6
- Regioni .....	2.105	2.647	2.996	25,7	13,2
- Province e Comuni .....	239	235	177	- 1,7	- 24,7
- Cassa Mezzogiorno .....	2.738	2.714	3.456	- 0,9	27,3
- Altri Enti pubblici .....	2.148	1.690	2.983	- 21,3	76,5
- Estero .....	84	160	130	90,5	- 18,7
Partecipazioni e conferimenti .....	2.906	1.681	4.046	- 42,2	140,7
Anticipazioni produttive .....	330	334	889	1,2	166,2
Anticipazioni non produttive .....	1.700	1.876	1.668	10,4	- 11,1
<b>TOTALE pagamenti di capitale ...</b>	<b>15.228</b>	<b>15.207</b>	<b>20.420</b>	<b>- 0,1</b>	<b>34,3</b>
<b>PAGAMENTI PER OPERAZIONI FINALI ...</b>	<b>83.348</b>	<b>91.727</b>	<b>128.611</b>	<b>10,1</b>	<b>40,2</b>

- alle imprese (+ miliardi 736), la cui crescita si pone principalmente in relazione con i versamenti effettuati all'AIMA a copertura delle esigenze di cassa della sua gestione finanziaria (+ miliardi 440) ed all'IRI a reintegro degli interessi corrisposti sulle obbligazioni emesse per il consolidamento di passività a breve delle aziende del gruppo (miliardi 98).

La dilatazione delle spese correnti alle Regioni, per contro, è essenzialmente correlata:

- per un verso, a meccanismi automatici che legano i finanziamenti di funzionamento alle Regioni a statuto ordinario (+ miliardi 659) e speciale (+ miliardi 455) all'evoluzione del gettito tributario erariale;

- per l'altro verso, allo sviluppo della spesa sanitaria per il cui integrale finanziamento è stato istituito dal 1979 nel bilancio statale un apposito Fondo le cui disponibilità sono state tempestivamente assegnate alle regioni sulla base delle previste quote trimestrali anticipate (nel complesso miliardi 18.018 contro 11.364 del 1979).

Anche nel 1980, come già nel 1979, le disponibilità assegnate dal bilancio statale alle Regioni, per esigenze di funzionamento ed a copertura della spesa sanitaria, sono risultate esuberanti rispetto alle loro effettive esigenze di cassa: peraltro, mentre nel 1979 le Regioni non prelevarono dalla Tesoreria disponibilità correnti per 1.779 miliardi (di cui 1.000 attinenti la spesa sanitaria), nel 1980 le giacenze presso la Tesoreria si sono progressivamente ridotte a miliardi 989 (di cui 644 per spesa sanitaria) nonostante la forte crescita dei finanziamenti statali.

Tale evoluzione — tenuto conto che è riscontrabile con caratteristiche ancora più accentuate anche per il finanziamento delle attività di investimento delle Regioni (miliardi 2.627 e 2.926 erogati in conto capitale dal bilancio alle Regioni negli anni 1979 e 1980 cui sono corrisposte giacenze di Tesoreria rispettivamente di 1.500 e 313 miliardi) — riflette molto verosimilmente il progressivo adeguamento delle strutture operative regionali alle finalità istituzionali di intervento di questi enti.

Le erogazioni correnti a favore dei Comuni e delle Province si sono accresciute — come si è visto — di 3.902 miliardi, essendo passate dai 9.892 miliardi del 1979 ai 13.794 miliardi del 1980: tali ammontari sono, in particolare, pressoché integralmente riferibili al contributo statale a pareggio dei bilanci correnti di tali enti (rispettivamente miliardi 9.475 e 13.697).

Va peraltro precisato che il menzionato contributo a pareggio erogato nel 1980 comprende per 1.100 miliardi quote del contributo dovuto per l'anno 1979 e non include, per circa 650 miliardi, il contributo a pareggio dei bilanci 1980 di quegli enti che hanno inviato con ritardo la prescritta documentazione.

Va infine rilevato che dell'indicata complessiva contribuzione di 13.794 miliardi erogata nel 1980 dal bilancio solo miliardi 11.995 sono effettivamente affluiti agli enti locali: la differenza, pari a miliardi 1.702, costituisce infatti la giacenza formatasi presso la Tesoreria in esecuzione della nuova normativa (art. 14 del D.L. 153/80 convertito, con modificazioni, in legge 299/80) che ha disposto che a partire dal 1980 il 50 % di tutte le somme erogate dallo Stato a favore degli enti locali con popolazione superiore ai 20.000 abitanti affluiscono ad apposite contabilità speciali di Tesoreria, dalle quali possono prelevarsi esclusivamente in mancanza di altri fondi liquidi presso i tesorieri degli enti.

6. - L'evoluzione delle erogazioni correnti a favore degli enti mutuo-previdenziali (miliardi 7.934 contro 4.134 del 1979) è essenzialmente riconducibile:

- alle maggiori contribuzioni corrisposte all'INPS (+ miliardi 2.390) e principalmente destinate al fondo sociale (miliardi 3.665 contro 1.164 del 1979) ed a parziale copertura

degli oneri connessi con i miglioramenti disposti per i trattamenti pensionistici dei lavoratori dipendenti ed autonomi (legge 33/80: miliardi 1.043);

– all'avvenuta contabilizzazione — con mandato commutabile in quietanza di entrata — dell'onere di 1.430 miliardi delle prestazioni economiche e di malattia sostenute nel 1979 dagli enti mutualistici, onere per il quale questi enti furono autorizzati a rivalersi sui contributi di malattia che dovevano nello stesso anno versare allo Stato ad alimentazione del Fondo sanitario nazionale.

Per quanto in particolare concerne il Fondo sociale questo è stato interessato, oltreché dalle variazioni connesse all'adeguamento semestrale delle pensioni al costo della vita e alla perequazione automatica, dalle disposizioni (legge 33/80) che hanno elevato le pensioni sociali con un onere complessivo a carico del bilancio statale 1980 di miliardi 172. Una ulteriore assegnazione di miliardi 1.030 ha inoltre interessato il Fondo sociale, in connessione al versamento all'INPS delle due ultime trimestralità dovute per il 1979 al Fondo e non erogate in quell'anno.

Sembra utile evidenziare che per l'anno 1980 la gestione di cassa dell'INPS, pur avendo beneficiato delle già ricordate maggiori contribuzioni statali (+ miliardi 2.390), ha concluso con un disavanzo di 2.300 miliardi circa, inferiore a quello 1979 per poco meno di 1.250 miliardi.

Come meglio sarà specificato in prosieguo, nell'ambito dell'analisi della gestione di Tesoreria, in realtà l'INPS avrebbe potuto chiudere in attivo la gestione di cassa 1980 se non si fossero verificate le seguenti circostanze:

– mancata corresponsione da parte dello Stato delle somme compensative dello sgravio di oneri sociali disposto a favore delle imprese operanti nel Mezzogiorno, somme riferentisi all'anno 1979 ed il cui titolo di pagamento non ha potuto terminare il proprio iter per carenza della documentazione giustificativa di corredo prodotta dall'Ente stesso (miliardi 1.327);

– caduta degli introiti contributivi dell'INPS nell'ultimo trimestre dell'anno 1980, caduta inaspettata anche perché l'Ente — date le difficoltà esistenti a produrre la relativa documentazione giustificativa per l'ottenimento del rimborso da parte dello Stato — era stato autorizzato a non versare al bilancio statale contributi di malattia per l'alimentazione del fondo sanitario nazionale per un importo equivalente ai mancati introiti connessi con le fiscalizzazioni assentite per lo stesso anno (leggi 33, 687 e 782 del 1980: miliardi 3.838).

7. – Le maggiori erogazioni correnti effettuate a favore delle Aziende autonome (miliardi 3.942 contro 2.782 del 1979) hanno tratto essenzialmente motivo:

– dalla corresponsione dei contributi del Tesoro relativi anche all'anno precedente, per l'adeguamento delle retribuzioni del personale al costo della vita (legge 364/75: + miliardi 670);

– dal maggior contributo erogato all'Azienda ferroviaria a titolo di compensazione finanziaria per gli oneri relativi agli obblighi di servizio pubblico (miliardi 1.243 contro 771 del 1979);

– dalla crescita del contributo ordinario di funzionamento per l'ANAS (miliardi 582 contro 426 del 1979).

Nonostante la menzionata crescita delle contribuzioni statali correnti il conto consolidato di cassa delle Aziende autonome espone per il 1980 un peggioramento del disavanzo delle operazioni correnti (miliardi 2.895 contro 1.767 del 1979).

Tale peggioramento appare in prospettiva ancora più preoccupante ove si consideri che esso non sconta ancora completamente gli effetti dei miglioramenti economici di recente assentiti per il personale in servizio (leggi 873 e 885 del 1980), miglioramenti il cui onere in ragione d'anno ascende a poco più di 600 miliardi e grava sul bilancio statale soltanto per il 1980 e 1981: più specificamente, non essendosi potuti erogare nel 1980 i corrispondenti contributi straordinari del Tesoro, per il ritardo con cui si sono perfezionati i richiamati provvedimenti legislativi, il bilancio statale 1981 in termini di cassa risulterà gravato di entrambe le quote per complessivi 1.200 miliardi circa.

In precedenza si è già richiamata la lievitazione di 5.257 miliardi fatta registrare dagli oneri per interessi, passati tra il 1979 e il 1980 da 10.741 a 15.998 miliardi: essa riguarda in particolare per miliardi 3.701 il carico del debito fluttuante (+ 83,4 %) e per miliardi 1.556 quello del debito patrimoniale (+ 24,7 %).

La forte crescita degli interessi sul debito fluttuante è correlata per gran parte (+ miliardi 3.226) con la massa dei BOT in scadenza: la parte restante (+ miliardi 475) è in larga misura dovuta alla liquidazione degli interessi maturati nel corso del 1979 sui conti correnti fruttiferi di Tesoreria.

**8.** - Il richiamato incremento fatto registrare dalle erogazioni per oneri di personale (miliardi 24.383 contro 18.914 del 1979) si riferisce per miliardi 4.675 al personale in servizio (+ 31,3 %) e per miliardi 794 a quello in quiescenza (+ 20,1 %).

La forte lievitazione dei pagamenti per il personale in servizio, risultata nonostante la parziale corresponsione o contabilizzazione dell'acconto concesso sul contratto 1979/81 (legge 707/1980), si pone essenzialmente in relazione:

- con il meccanismo dell'indennità integrativa speciale, reso trimestrale a partire dall'anno 1980 con legge 609/79 (nel complesso oltre 1.800 miliardi);

- con i nuovi trattamenti economici, e relativi arretrati, risultanti in seguito al riassetto retributivo-funzionale (legge 374/79, e successive proroghe, nonché legge 312/80) ed all'acconto del nuovo contratto 1979/81 di cui alla citata legge 707/80 (nel complesso miliardi 2.400 circa);

- con le norme per il riordinamento della docenza universitaria (legge 28/1980: miliardi 135);

- con le nuove misure degli assegni familiari (legge 440/80: miliardi 334).

**9.** - Quanto infine ai maggiori pagamenti per acquisto di beni e servizi, la forte crescita fatta registrare (+ miliardi 1.386, pari al 31,4 %) è essenzialmente dovuta, per un verso ad un fattore di natura meramente contabile, vale a dire l'emissione del mandato commutabile in quietanza di entrata per la regolarizzazione degli aggi esattoriali e commissioni bancarie di competenza 1979 (miliardi 497), e per l'altro verso alla liquidazione di importanti tranches contrattuali concernenti l'attuazione dei programmi di ammodernamento e di potenziamento delle Forze armate.

**10.** - I pagamenti effettuati nel 1980 in conto capitale sono ammontati — lo si è già visto — a miliardi 20.420 con un incremento rispetto a quelli del 1979 pari a miliardi 5.213 (+ 34,3 %); in effetti, poiché le anticipazioni per finalità non produttive presentano una flessione (miliardi 1.668 contro 1.876 del 1979), le erogazioni per investimenti hanno fatto registrare un tasso di accrescimento notevolmente superiore (+ 40,8 %).

È proseguita in particolare per gli investimenti diretti (+ 34 %) la netta accelerazione delle realizzazioni iniziata a partire dall'anno 1979: sono soprattutto gli interventi di compe-

tenza dell'Amministrazione dei lavori pubblici ad aver determinato questa svolta e, più specificatamente, l'accresciuta velocità di smaltimento dei residui relativi alle opere di edilizia demaniale e scolastica.

In ripresa, ma piuttosto riflessiva, l'evoluzione dei trasferimenti di capitali ( +20,9 %) cui hanno pressoché esclusivamente contribuito le erogazioni a favore:

– delle Regioni (+ miliardi 349), per le maggiori disponibilità assegnate al Friuli per la ricostruzione delle zone terremotate (miliardi 440 contro 190 del 1979), per i contributi alle Comunità montane (+ miliardi 180) e per le prime assegnazioni per la realizzazione di infrastrutture sanitarie (miliardi 164); il fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo ha fatto segnare per contro una flessione (miliardi 1.230 contro i 1.539 del 1979) dovuta al ritardo con cui sono intervenute le determinazioni del CIPE (tale ritardo, in particolare, ha fatto slittare ai primi mesi del 1981 pagamenti dell'ordine di 1.500 miliardi);

– della Cassa per il Mezzogiorno, cui sono affluiti fondi per 3.456 miliardi contro 2.714 del 1979;

– degli altri enti pubblici (+ miliardi 1.293), per maggiori contributi erogati alla Cassa depositi e prestiti (miliardi 1.060 contro 734 del 1979), al Comitato di risanamento della SIR (+ miliardi 350), al fondo centrale di garanzia per le autostrade (+ miliardi 350), al fondo per la ristrutturazione e riconversione industriale (+ miliardi 155), al Comitato nazionale per l'energia nucleare (+ miliardi 86).

Eccezionali, infine, gli incrementi fatti registrare dalle partecipazioni e conferimenti (+ miliardi 2.365) e dalle anticipazioni produttive (+ miliardi 555).

Con riferimento alle partecipazioni si rileva che alle flessioni verificatesi per l'ENEL (miliardi 100 contro 500 del 1979) e per la GEPI (miliardi 84 contro 672) — flessioni dovute all'esaurimento delle autorizzazioni di spesa in essere e alle difficoltà incontrate nel varo delle nuove — hanno fatto riscontro maggiori erogazioni, oltre che a banche ed organismi internazionali (miliardi 313 contro 60 del 1979), soprattutto agli enti di gestione delle imprese a partecipazione statale.

A questi ultimi, in particolare, erogate le quote residue delle autorizzazioni precedenti (miliardi 350 e 191 rispettivamente all'ENI ed all'IRI) ed in attesa della definizione dei noti provvedimenti di ripiano e ricapitalizzazione, sono stati altresì concessi finanziamenti urgenti:

– per 2.682 miliardi all'IRI (leggi 281 e 687 del 1980), dei quali 930 in titoli del Tesoro e destinati al ripiano della propria esposizione bancaria e di quelle della società da esso controllate e 400 alla ricapitalizzazione della SIP;

– per 170 miliardi all'EFIM (legge 781/80), dei quali 70 in titoli da utilizzare a riduzione dell'indebitamento bancario.

In relazione infine ai crediti produttivi si precisa che il menzionato incremento è in larga misura connesso con il finanziamento assentito al Mediocredito centrale per la concessione di anticipazioni ai Mediocrediti regionali (legge 687/80: miliardi 500).

## CAPITOLO II

### LA TESORERIA E GLI ALTRI ENTI DEL SETTORE STATALE

#### 2.1. - LA GESTIONE COMPLESSIVA DI TESORERIA.

1. - Nell'anno 1980 la gestione di Tesoreria ha esposto un saldo attivo di miliardi 4.638, esclusi gli afflussi per prestiti esteri che sono ammontati complessivamente a miliardi 787, dei quali miliardi 549 contratti dalle Aziende autonome (miliardi 525 dalle F.S. e miliardi 24 dall'Azienda postale) e miliardi 238 dalla Cassa per il Mezzogiorno (cfr. tabella II-4).

I flussi di incassi e di pagamenti, al netto di quelli riguardanti le « altre partite » che risentono in misura notevole e non facilmente quantificabile di movimenti compensativi e di partite di giro, sono ammontati rispettivamente a miliardi 76.478 e a miliardi 80.656 con un disavanzo di miliardi 4.178; per effetto del saldo attivo di miliardi 8.816 verificatosi nelle citate « altre partite », il risultato finale della gestione di tesoreria presenta un avanzo di miliardi 4.638, come sopra accennato.

Rispetto alla valutazione 1980, esposta nell'ultima Relazione trimestrale, del Ministro del Tesoro, gli scostamenti più sensibili si sono registrati dal lato degli incassi, stimati in miliardi 83.843, mentre lo scarto dal lato dei pagamenti è risultato minimo, essendo stati valutati a suo tempo in miliardi 80.303. Anche questi ultimi dati sono riprodotti, per criteri di omogeneità, al netto dei movimenti attinenti le altre partite, per le ragioni sopra esposte.

Le ultime valutazioni pertanto dei flussi di incasso e di pagamento recavano un saldo attivo di miliardi 3.540 al quale deve aggiungersi l'avanzo delle altre partite pari a miliardi 8.360, con un risultato finale della stima della gestione di Tesoreria pari a miliardi 11.900, al netto degli introiti per prestiti esteri, a suo tempo valutati in 1.000 miliardi.

Come sopra accennato, lo squilibrio fra dati effettivi e dati stimati delle operazioni di Tesoreria, si è manifestato essenzialmente nei flussi di entrata. Ove si operi un'ulteriore analisi dei medesimi al fine di determinare gli introiti provenienti dal bilancio dello Stato e quelli propri degli enti, si evidenzia che a fronte di previsti trasferimenti dal bilancio per miliardi 55.695 sono in realtà affluiti nei conti di Tesoreria fondi di bilancio per miliardi 51.389, con una differenza in meno quindi di miliardi 4.306, che ha interessato, per la massima parte, i rapporti Stato-Regioni (trasferimenti effettuati per miliardi 24.382 contro una previsione di miliardi 28.418).

Gli introiti propri degli enti si sono ragguagliati a miliardi 25.089, inferiori di miliardi 3.059 rispetto a quelli previsti, pari a miliardi 28.148. La causa principale è da attribuire alla caduta degli introiti contributivi dell'INPS verificatasi nell'ultimo trimestre del 1980, che ha provocato una contrazione dei versamenti dell'ente in Tesoreria rispetto a quelli previsti, per miliardi 3.321 (miliardi 15.096 contro miliardi 18.417 stimati).

Come fatto presente, i pagamenti a carico della gestione di Tesoreria sono risultati di poco inferiori alle previsioni (miliardi 80.656 contro miliardi 80.303).

TABELLA II-4. - Operazioni della gestione di tesoreria <sup>(a)</sup>  
(in miliardi di lire)

	RISULTATI											
	1978			1979			1980					
	Incaassi	Pagamenti	Saldi	Incaassi	Pagamenti	Saldi	Incaassi	Pagamenti	Saldi			
<b>AZIENDE AUTONOME:</b>												
- Fabbisogno complessivo interno .....	7.956	10.015	- 2.059	9.863	11.584	- 1.721	11.462	14.939	- 3.477			
- Anticipazioni dal bilancio ..	1.677	-	+ 1.677	1.833	-	+ 1.833	1.617	-	+ 1.617			
- Impatto sulla Tesoreria ...			- 382			+ 112			- 1.860			
<b>CASSA MEZZOGIORNO .....</b>	3.012	4.066	- 1.054	3.686	3.322	+ 364	3.902	3.032	+ 870			
<b>CASSA DD.PP. ....</b>	4.791	5.075	- 284	5.989	5.941	+ 48	7.608	7.570	+ 38			
<b>INPS .....</b>	14.940	15.042	- 102	13.821	17.052	- 3.231	20.365	23.000	- 2.635			
<b>REGIONI.....</b>	5.333	4.158	+ 1.175	17.317	14.038	+ 3.279	24.382	23.080	+ 1.302			
<b>INTERESSI B.O.T. ....</b>	4.732	4.532	+ 200	3.916	4.960	- 1.044	7.142	9.035	- 1.893			
<b>ALTRE PARITTE .....</b>			+ 1.785			+ 1.151			+ 8.816			
<b>TOTALE ...</b>			+ 1.338			+ 679			+ 4.638			

(a) Non risente dell'apporto dei prestiti esteri.



Superiori alle previsioni si sono manifestate le erogazioni delle Regioni e quelle per interessi B.O.T., mentre in misura inferiore al previsto si sono realizzate quelle della Cassa per il Mezzogiorno e della Cassa DD.PP.

L'andamento della gestione di Tesoreria nell'anno 1980, posto a raffronto con i dati del 1979, evidenzia un più marcato incremento dei flussi di spesa rispetto a quelli degli introiti, sempre con esclusione delle « altre partite », sulle quali possono esprimersi considerazioni in termini di saldo.

Ad un incremento degli introiti complessivi pari al 35 % (da miliardi 56.425 del 1979 si è passati a miliardi 76.478 del 1980) ha fatto riscontro una espansione dei pagamenti del 42 % (da miliardi 56.897 a miliardi 80.656). Per quanto riguarda gli introiti, notevole l'incremento dei flussi dal bilancio pari al 37 % (miliardi 51.389 del 1980 contro miliardi 37.443 del 1979) mentre gli introiti propri degli enti hanno registrato un aumento del 32 %, passando da miliardi 18.982 a miliardi 25.089.

Gli aumenti più consistenti dei flussi di bilancio hanno interessato soprattutto quelli verso l'INPS e verso le Regioni, nonché quelli afferenti alle imputazioni al bilancio degli interessi per B.O.T. scaduti. I maggiori incrementi dal lato della spesa hanno riguardato le Regioni (+ 64 %) nonché gli interessi B.O.T. (+ 82 %).

Per questi ultimi vi è da precisare che nell'anno 1980 le emissioni sono ammontate a miliardi 127.500 delle quali miliardi 101.996 utilizzate per il rinnovo di quelli in scadenza. Le maggiori emissioni, ammontate a miliardi 25.504, sono state utilizzate in parte per la copertura del fabbisogno, ed in parte hanno dovuto tener conto delle esigenze di governo della liquidità prospettate dalla Banca d'Italia, cosicché non è stato utilizzato completamente da parte del Tesoro il margine disponibile sul conto corrente per il servizio di Tesoreria provinciale, il cui limite massimo è fissato dalla legge 13 dicembre 1964, n. 1333, nel 14 % della previsione di spesa del bilancio.

A fine anno 1980 lo sbilancio del conto corrente risultava infatti pari a miliardi 19.126 mentre il limite massimo utilizzabile ascendeva a miliardi 20.557. Nell'anno in questione si è verificato un tiraggio su detto conto corrente di miliardi 8.941, tenuto conto che lo sbilancio a fine dicembre 1979 era pari a miliardi 10.185.

Va infine evidenziato, per completare il quadro dei mezzi forniti dalla Tesoreria per la copertura del fabbisogno, l'apporto della raccolta postale asceso a miliardi 1.600 nel 1980; a tal riguardo va posto in rilievo che mentre il risparmio postale (buoni postali fruttiferi e libretti) ha dato luogo a un flusso di miliardi 3.100 (dei quali peraltro circa miliardi 1.800 si riferiscono agli interessi capitalizzati), i conti correnti postali hanno presentato un andamento negativo che si è concretato in una riduzione dei saldi di circa miliardi 1.500.

## 2.2. - AZIENDE AUTONOME.

2. - Le operazioni consolidate delle Aziende autonome (F.S., P.T., Telefoni, ANAS, Monopoli e Foreste demaniali), hanno esposto nel 1980 un fabbisogno complessivo di miliardi 3.477 (Tabella II-5) determinato da incassi per miliardi 11.288 contro pagamenti per miliardi 14.765.

Il fabbisogno risulta più che raddoppiato rispetto a quello del 1979 soprattutto per il notevole incremento del disavanzo di parte corrente salito da miliardi 1.767 del 1979 a miliardi 3.069 del 1980.

Per quanto riguarda la parte capitale, a fronte dell'avanzo di miliardi 120 registratosi nel 1979, risulta un deficit di miliardi 291 nel 1980 dovuto ad un sensibile incremento del

TABELLA II-5. - Aziende autonome: Conto consolidato di cassa

(in miliardi di lire)

	Risultati			Variazioni			Risultati			Variazioni		
	1978	1979	1980	1979/1978	1980/1979	1980/1979	1978	1979	1980	1979/1978	1980/1979	1980/1979
A) INCASSI CORRENTI .....	6.031	7.640	9.094	26,7	19,0	19,0	8.166	9.407	12.163	15,2	29,3	29,3
Vendita beni e servizi .....	3.822	4.361	5.196	14,1	19,1	19,1	4.005	5.222	7.009	30,4	34,2	34,2
Redditi da capitale .....	34	42	45	23,5	7,1	7,1	1.841	2.327	2.834	26,4	21,8	21,8
- Interessi .....	12	15	15	25,0	—	—	201	50	203	—	306,0	306,0
- Altri .....	22	27	30	22,7	11,1	11,1	153	—	144	—	—	—
Poste corret. e compens. spese	70	73	167	4,3	28,8	28,8	17	32	38	88,2	18,8	18,8
Trasferimenti .....	2.105	3.164	3.686	50,3	16,5	16,5	30	17	21	43,3	23,5	23,5
- dallo Stato .....	2.004	3.057	3.566	52,5	16,7	16,7	1	1	—	—	—	—
- dalla Cassa DD.PP. ....	12	15	15	25,0	—	—	475	423	500	10,9	18,2	18,2
- dalle Famiglie .....	34	47	55	38,2	17,0	17,0	88	94	110	6,8	17,0	17,0
- dalle Imprese .....	55	45	50	18,2	11,1	11,1	1.147	1.291	1.507	12,6	16,7	16,7
C) INCASSI DI CAPITALE .....	1.777	2.123	2.194	19,5	3,3	3,3	409	—	—	—	—	—
Trasferimenti .....	604	811	652	34,3	19,6	19,6	1.800	2.003	2.485	11,3	24,1	24,1
- dallo Stato .....	603	811	652	34,5	19,6	19,6	1.616	1.822	2.326	12,7	27,7	27,7
- da altri soggetti privati .....	1	—	—	—	—	—	184	181	159	1,6	12,2	12,2
Ammortamenti .....	1.156	1.302	1.521	12,6	16,8	16,8	184	181	159	1,6	12,2	12,2
ALTRI INCASSI DI CAPITALE .....	17	10	21	41,2	110,0	110,0	49	174	117	255,1	32,8	32,8
E) PARTITE FINANZIARIE .....	148	100	—	32,4	—	—	—	—	—	—	—	—
Riduzione depositi bancari .....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Altre partite finanziarie .....	148	100	—	32,4	—	—	10.015	11.584	14.765	15,7	27,5	27,5
G) TOTALE INCASSI (A+C+E) .....	7.956	9.863	11.288	24,0	14,4	14,4	10.015	11.584	14.765	15,7	27,5	27,5
1. Avanzo (-) Disavanzo (+) corrente (B-A) .....	2.135	1.767	3.069	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Avanzo (-) Disavanzo (+) c/capitale (D-C) .....	23	120	291	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Avanzo (-) Dis. (+) (1+2) .....	2.158	1.647	3.360	—	—	—	—	—	—	—	—	—
4. Acquisizione netta attività finanziarie (F-E) .....	—	74	117	—	—	—	—	—	—	—	—	—
5. Fabbisogno (+) Disponibilit� (-) (H-G) = (3+4) .....	2.059	1.721	3.477	—	—	—	—	—	—	—	—	—
6. Regolazione debiti pregressi .....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
7. Fabbis. compl. (5+6-7) .....	2.059	1.721	3.477	—	—	—	—	—	—	—	—	—
8. Fabbis. compl. (5+6-7) .....	60	254	549	—	—	—	—	—	—	—	—	—
9. Fabbis. compl. esteri .....	1.999	1.467	2.928	—	—	—	—	—	—	—	—	—
10. Fabbis. compl. int. (8-9) .....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
H) TOTALE PAGAMENTI (B+D+F) .....	10.015	11.584	14.765	15,7	27,5	27,5	10.015	11.584	14.765	15,7	27,5	27,5

volume degli investimenti fissi. Al fine di evidenziare il movimento della gestione propria delle Aziende autonome, si espongono di seguito i dati al netto dei flussi dal bilancio dello Stato.

Per la parte corrente si registra un disavanzo netto (in sostanza lo squilibrio fra entrate proprie e pagamenti correnti) di miliardi 6.491 (incassi per miliardi 5.528 contro pagamenti per miliardi 12.019) con un incremento di circa il 34 % rispetto al disavanzo netto del 1979 risultato pari a miliardi 4.824 (incassi per miliardi 4.583 contro pagamenti per miliardi 9.407). Può notarsi al riguardo, come continua in misura crescente la divaricazione fra costi e ricavi dei servizi prestati dalle Aziende autonome nonostante i ritocchi tariffari operati dalle medesime. In particolare è da segnalare l'incremento del 34 % delle spese per personale (miliardi 5.222 del 1979 contro miliardi 7.009 del 1980) dovuto anche alle erogazioni di arretrati in relazione ai rinnovi contrattuali. Le spese per beni e servizi presentano dal canto loro un incremento del 22 % (da 2.327 a 2.834 miliardi), mentre i proventi per la vendita di beni e servizi hanno presentato un aumento del 19,1 % (da 4.361 a 5.196 miliardi).

Per quanto riguarda la parte capitale, il disavanzo netto è salito da miliardi 691 a miliardi 943 soprattutto per effetto dell'aumentato volume degli investimenti fissi che fra un anno e l'altro si sono incrementati del 27,7 % (da miliardi 1.822 a miliardi 2.326).

Tenuto conto del disavanzo delle partite finanziarie pari a miliardi 117 nel 1980 e di miliardi 74 nel 1979, il disavanzo complessivo delle operazioni proprie delle Aziende autonome si attesta a miliardi 7.551 per il 1980 a fronte di miliardi 5.589 per il 1979, con un incremento del 35 per cento.

È da rilevare infine che nel corso del 1980 le Aziende autonome si sono indebitate sull'estero per un importo netto di miliardi 549 e, segnatamente, miliardi 525 le Ferrovie dello Stato e miliardi 24 l'Azienda postale.

### 2.3. - CASSA PER IL MEZZOGIORNO.

3. - Le operazioni della Cassa per il Mezzogiorno nel 1980 hanno dato luogo alla formazione di disponibilità complessive per miliardi 870, determinate da incassi per miliardi 3.902 contro pagamenti per miliardi 3.032. Il saldo attivo è la risultante degli avanzi di parte corrente per miliardi 52, di parte capitale per miliardi 826 e del disavanzo delle attività finanziarie per miliardi 8.

Le operazioni di parte capitale, che caratterizzano l'attività della Cassa, hanno dato luogo ad esborsi per investimenti fissi per miliardi 1.860 con un incremento del 17 % rispetto al volume dei pagamenti del 1979, che come si ricorda presentarono una diminuzione rispetto a quelli del 1978. In netta flessione, invece, si presentano i trasferimenti in conto capitale (da miliardi 1.402 a miliardi 770) sia per il mancato accredito alle Regioni dei fondi relativi alla legge 183 (l'operazione si effettuerà nel 1981), sia per la contrazione dei trasferimenti alle imprese scesi da miliardi 739 a miliardi 670.

Nel 1980 la Cassa ha contratto prestiti esteri per l'importo di miliardi 238, che rappresenta il risultato netto fra accensione di prestiti per miliardi 348 e rimborsi per miliardi 110.

Nell'ultimo trimestre 1980 il ricorso all'indebitamento presso la BEI, per un ammontare di miliardi 203, è stato utilizzato dalla Cassa medesima per le seguenti opere: miliardi 85 per il progetto « Fortore A »; miliardi 50 per il progetto « Pertusillo III B »; miliardi 30 per il progetto « Campidano B »; miliardi 15 per il progetto « Acque Basilicata 1/A »; miliardi 10 per il progetto « Acquedotto del Verde »; miliardi 8 per il progetto « Siracusa IV NIC »; miliardi 5 per il progetto « Acquedotto Ruzzo A ».

TABELLA II-6. - Cassa per il Mezzogiorno: conto consolidato di cassa

(in miliardi di lire)

	Risultati			Variazioni			Risultati			Variazioni		
	1978	1979	1980	1979/1978	1980/1979		1978	1979	1980	1979/1978	1980/1979	
A) INCASSI CORRENTI .....	140	223	262	59,3	17,5		150	172	210	14,7	22,1	
Redditi da capitale .....	60	75	90	25,0	20,0							
- Interessi .....	59	74	86	25,4	16,2		57	63	80	10,5	27,0	
- Altri .....	1	1	4	—	—		21	19	20	—	5,3	
Poste correttive e compensa- tive delle spese .....	80	134	172	67,5	28,4		71	90	110	26,8	22,2	
Altri incassi correnti .....	—	14	—	—	—		1	—	—	—	—	
C) INCASSI DI CAPITALE .....	2.743	2.723	3.456	— 0,7	26,9		3.086	2.997	2.630	— 2,9	— 12,2	
Trasferimenti .....	2.743	2.723	3.456	— 0,7	26,9		1.630	1.585	1.860	— 2,8	17,4	
- dallo Stato .....	2.738	2.714	3.456	— 0,9	27,3		1.450	1.402	770	— 3,3	— 45,1	
- da Comuni e Province ...	5	9	—	80,0	—		800	625	19	— 21,9	— 97,0	
E) PARTITE FINANZIARIE .....	129	740	184	—	— 75,1		650	739	670	13,7	— 9,3	
Riscossione di crediti .....	129	100	89	— 22,5	— 11,0		—	38	81	—	113,2	
Riduzione depositi bancari ..	—	640	95	—	— 85,2		—	10	—	66,7	—	
Altre partite finanziarie .....	—	—	—	—	—		6	—	—	—	—	
G) TOTALE INCASSI (A+C+E) ..	3.012	3.686	3.902	22,4	5,9		4.066	3.322	3.032	— 18,3	— 8,7	
1. Avanzo (—) Disavanzo (+) corrente (B-A) .....	10	— 51	— 52									
2. Avanzo (—) Disavanzo (+) c/capitale (D-C) .....	343	274	— 826				830	153	192	— 81,6	25,5	
3. Avanzo (—) Disavanzo (+) (1+2) .....	353	223	— 878									
4. Acquisizione netta attività finanziarie (F-E) .....	701	— 587	8									
5. Fabbisogno (+) Disponibi- lità (—) (H-G) = (3+4) ..	1.054	— 364	— 870				12	20	52	66,7	160,0	
6. Regolazione debiti pregressi 7. meno crediti di fornitori ..	—	—	—				123	133	140	8,1	5,3	
8. Fabbisogno complessivo (5+6-7) .....	1.054	— 364	— 870				695	—	—	—	—	
9. meno prestiti esteri .....	228	327	238									
10. Fabbisogno complessivo interno (8-9) .....	826	— 691	— 1.108									
H) TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)												

TABELLA II-7. - *Cassa depositi e prestiti: conto consolidato di cassa*

(in miliardi di lire)

	Risultati			Variazioni			Risultati			Variazioni		
	1978	1979	1980	1979/1978	1980/1979	1979/1978	1980/1979	1978	1979	1980	1979/1978	1980/1979
<b>A) INCASSI CORRENTI</b> .....	<b>3.064</b>	<b>4.327</b>	<b>5.096</b>	<b>41,2</b>	<b>17,8</b>			<b>2.990</b>	<b>3.487</b>	<b>3.021</b>	<b>16,6</b>	<b>- 13,4</b>
Interessi .....	925	974	1.543	5,3	58,4			5	6	7	20,0	16,7
Trasferimenti .....	2.110	3.332	3.507	57,9	5,3			64	80	20	25,0	- 75,0
- dallo Stato .....	29	21	46	- 27,6	119,0			12	15	19	25,0	26,7
Altri incassi correnti .....	1.336	1.327	1.886	- 0,7	42,1			12	15	15	25,0	-
<b>C) INCASSI DI CAPITALE</b> .....	<b>1.336</b>	<b>1.327</b>	<b>1.886</b>	<b>- 0,7</b>	<b>42,1</b>			-	-	4	-	-
Trasferimenti .....	897	734	1.060	- 18,2	44,4			2.884	3.354	2.975	16,3	- 11,3
- dallo Stato .....	400	533	776	33,3	45,6			25	32	-	28,0	-
- da altri enti A.L. ....	39	60	50	53,8	- 16,7							
Altri incassi di capitali .....	-	-	-	-	-							
<b>E) PARTITE FINANZIARIE</b> .....	<b>391</b>	<b>335</b>	<b>626</b>	<b>- 14,3</b>	<b>86,9</b>			<b>457</b>	<b>1.111</b>	<b>1.131</b>	<b>143,1</b>	<b>1,8</b>
Riscossione di crediti .....	236	248	296	5,1	19,4							
- da Stato .....	70	60	135	- 14,3	125,0			457	1.111	1.131	143,1	1,8
- da Aziende autonome .....	28	28	30	-	7,1			457	1.042	1.075	128,0	3,2
- da enti locali .....	138	160	131	15,9	- 18,1			-	69	56	-	18,8
Altre partite finanziarie .....	155	87	330	- 43,9	-			-	-	-	-	-
<b>G) TOTALE INCASSI (A+C+E)</b> ..	<b>4.791</b>	<b>5.989</b>	<b>7.608</b>	<b>25,0</b>	<b>27,0</b>							
1. Avanzo (-) Disavanzo (+) corrente (B-A) .....	- 74	- 840	- 2.075									
2. Avanzo (-) Disavanzo (+) conto capitale (D-C) .....	- 879	- 216	- 755					1.628	1.343	3.418	- 17,5	154,5
3. Avanzo (-) Disavanzo (+) (1+2) .....	- 953	- 1.056	- 2.830					1.628	1.296	3.193	- 20,4	146,4
4. Acquisione netta attività finanz. (F-E) .....	1.237	1.008	2.792					121	100	-	- 17,4	-
5. Fabbisogno (+) Disponibi- lità (-) (H-G) = (3+4) ..	284	- 48	38					1.451	881	1.769	- 39,3	100,8
6. Regolazione debit. pregr. ...	700	490	-					56	315	1.424	-	-
7. meno: crediti di fornitori ...	-	-	-					-	47	225	-	-
8. Fabbisogno compl. (5+6-7)	984	442	38									
9. meno: prestiti esteri .....	-	-	-									
10. Fabb. compl. inter. (8-9).	984	442	38					5.075	5.941	7.570	17,1	27,4
<b>H) TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)</b>												

## 2.4. - CASSA DEPOSITI E PRESTITI.

4. - Le operazioni della Cassa DD.PP. nel corso del 1980 si sono presentate pressochè in equilibrio: incassi per miliardi 7.608 contro pagamenti per miliardi 7.570, con la formazione di disponibilità per miliardi 38. Nel 1979 le operazioni della Cassa determinarono disponibilità per miliardi 48.

La parte corrente ha esposto nel 1980 un avanzo di miliardi 2.075 (incassi per miliardi 5.096 contro pagamenti per miliardi 3.021). Il notevole incremento fra i due anni del saldo attivo è dovuto da un lato ai maggiori introiti per interessi, soprattutto per quanto riguarda quelli arretrati, liquidati dal Tesoro sulle disponibilità in conto corrente fruttifero e dall'altro al minor volume degli interessi passivi pagati dalla Cassa (cfr. tabella II-7).

Le operazioni in conto capitale, che concentrano principalmente l'attività di finanziamento dell'edilizia residenziale, hanno esposto un avanzo di miliardi 755 contro un avanzo di miliardi 216 del 1979. Mentre le erogazioni si sono pressochè attestate al livello 1979 (miliardi 1.131 del 1980 contro miliardi 1.111 del 1979), gli introiti, sia quelli contributivi che quelli destinati dallo Stato alla suddetta finalità, hanno registrato un incremento di miliardi 559, essendo passati da miliardi 1.327 a miliardi 1.886.

Le partite finanziarie che, dal lato della spesa sono principalmente caratterizzate dai mutui agli enti locali per il finanziamento delle opere pubbliche e dagli interventi della Cassa sotto forma di sottoscrizione di titoli degli I.C.S., hanno esposto un disavanzo di miliardi 2.792 contro un disavanzo di miliardi 1.008 del 1979. Notevole impulso hanno presentato le operazioni a favore degli enti locali, passate da miliardi 881 a miliardi 1.769, nonchè gli interventi a favore degli I.C.S. che sono saliti da miliardi 315 nel 1979 a 1.424 nel 1980.

## 2.5. - ALTRE OPERAZIONI DELLA TESORERIA.

*Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale.*

5. - La gestione dell'INPS ha determinato nella Tesoreria statale un disavanzo di miliardi 2.635 dovuto a pagamenti per pensioni per miliardi 23.000 cui hanno fatto riscontro versamenti dell'ente suddetto a valere sui contributi per miliardi 15.096 e apporti dello Stato per miliardi 5.269 (cfr. tabella II-8).

Si è accennato in precedenza al notevole squilibrio verificatosi nell'ultimo trimestre dell'anno per quanto riguarda i versamenti dell'INPS in Tesoreria a copertura dell'onere delle pensioni pagate nell'area postale. L'ultima valutazione sul volume di tali versamenti

TABELLA II-8. - **Tesoreria: analisi delle operazioni INPS**

(in miliardi di lire)

	RISULTATI		
	1978	1979	1980
Pagamento pensioni nell'area postale .....	- 15.042	- 17.052	- 23.000
Versamenti INPS al Tesoro a valere sui contributi .....	+ 7.592	+ 10.639	+ 15.096
Apporti dal bilancio dello Stato .....	+ 7.348	+ 3.182	+ 5.269
IMPATTO SULLA TESORERIA...	- 102	- 3.231	- 2.635

indicava l'importo di miliardi 18.417 ed era basata sull'ipotesi di un incremento di miliardi 3.000 rispetto alla stima operata all'inizio dell'anno. Tale incremento veniva attribuito ai seguenti fattori:

– introduzione della procedura di versamento diretto nelle Tesorerie dello Stato degli introiti contributivi da parte delle sedi dell'INPS (procedura autonomamente confermata dall'INPS anche dopo la caduta del « decretone ») con conseguente recupero di disponibilità bancarie per circa miliardi 700;

– proventi del condono e aumenti della massa salariale determinatisi in corso d'anno, con un conseguente maggior flusso di introiti di circa miliardi 2.300.

In realtà i versamenti eseguiti dall'INPS alla Tesoreria dello Stato a copertura dell'onere pensioni 1980 sono ammontati, come sopra detto, a miliardi 15.096, con una contrazione rispetto a quelli previsti di circa miliardi 3.300. Sulla base di elementi e considerazioni provvisorie e tenuto conto di informazioni fornite dal predetto ente si è in grado di ritenere che gli effetti del condono e lo sviluppo del monte salari abbiano comportato, in corso d'anno, maggiori introiti per miliardi 1.000 anziché per miliardi 2.300 come previsto. È da aggiungere, inoltre, che le disponibilità bancarie dell'INPS al 31 dicembre 1980, per effetto delle contabilizzazioni di fine anno, hanno abbondantemente superato presumibilmente di circa 1.000 miliardi il plafond di miliardi 600 fissato con decreto ministeriale emanato in attuazione del « decretone » e successivamente confermato dall'INPS dopo la caduta del « decretone » medesimo.

Ultima considerazione, ma che potrebbe non essere tale per importanza, si riferisce al fatto che a partire dal 1980 è stata affidata all'INPS la gestione dei contributi di malattia, sia dal lato degli introiti che da quello dei corrispondenti versamenti al bilancio dello Stato (il Fondo sanitario nazionale) alla Cassa DD.PP. (contributi ex Gescal) nonché al conto corrente per il finanziamento ospedaliero. È molto probabile che in tale gestione si sia verificato fra entrate e spese uno squilibrio attualmente non quantificabile.

#### *Regioni.*

6. – I conti delle Regioni presso la Tesoreria dello Stato hanno esposto nel 1980 un incremento dei saldi di miliardi 1.302, importo inferiore di circa miliardi 4.700 rispetto a quello di miliardi 6.000 calcolato nell'ultima previsione (cfr. tabella II-9).

L'avanzo di miliardi 1.302 è la risultante di versamenti per miliardi 24.382 e pagamenti per miliardi 23.080. Rispetto alle ultime valutazioni si sono registrati minori introiti per circa miliardi 4.000, dei quali miliardi 3.400 provenienti dal bilancio dello Stato, riferiti soprattutto ai trasferimenti in conto capitale e miliardi 600 dovuti al mancato accredito dei fondi di cui alla legge 183/1976 da parte della Cassa per il Mezzogiorno.

Dal lato della spesa, scontato l'utilizzo quasi integrale (del resto preventivato) dei fondi per l'assistenza sanitaria, si è verificato, rispetto al 1979, un notevole aumento del volume dei prelievi per le esigenze istituzionali degli enti suddetti, il che conferma il fenomeno dell'accelerazione della spesa regionale precedentemente posto in evidenza.

I prelievi per la fattispecie sono ammontati nel 1980 a miliardi 5.500 circa (contro circa miliardi 5.000 preventivati) con un incremento di oltre miliardi 2.700 rispetto al volume dei prelievi del 1979 ascesi a miliardi 2.793.

TABELLA II-9. - **Tesoreria: analisi delle operazioni delle Regioni**  
(in miliardi di lire)

	RISULTATI		
	1978	1979	1980
Introiti per fondo sanitario nazionale .....	—	11.240	17.372
Introiti per FNAO .....	1.124	483	386
Introiti per altri trasferimenti correnti dal bilancio dello Stato.....	1.748	2.061	3.509
Introiti per flussi in c/capitale dal bilancio dello Stato:			
- Fondo sanitario nazionale .....	—	—	163
- programmi regionali sviluppo .....	355	1.539	1.230
- rilancio economia .....	122	149	165
- altri .....	1.083	1.071	1.358
Flussi dal c/c Cassa Mezzogiorno (legge 183/1976 ed altre).....	800	625	18
Altri introiti .....	101	149	181
<b>TOTALE INTROITI...</b>	<b>5.333</b>	<b>17.317</b>	<b>24.382</b>
Prelevi per Fondo sanitario nazionale - parte corrente .....	—	10.540	16.728
Prelevi per Fondo sanitario nazionale - parte capitale.....	—	—	—
Prelevi per FNAO.....	1.124	483	386
Prelevi sui fondi versati dalla Cassa Mezzogiorno (legge 183/1976)..	50	94	286
Prelevi per provvedimenti rilancio economia .....	120	128	180
Altri prelevi .....	2.864	2.793	5.500
<b>TOTALE PRELEVI...</b>	<b>4.158</b>	<b>14.038</b>	<b>23.080</b>
<b>RIFLESSI SULLA TESORERIA ...</b>	<b>+ 1.175</b>	<b>+ 3.279</b>	<b>+ 1.302</b>

**Interessi B.O.T.**

7. - Nel 1980 l'emissione dei B.O.T. è ammontata complessivamente a miliardi 127.500 mentre i rimborsi sono ascisi a miliardi 101.996 con un incremento, pertanto, della circolazione di circa miliardi 25.500, secondo la seguente ripartizione:

SCADENZE	EMISSIONI		RIMBORSI	
	1979	1980	1979	1980
A 3 mesi .....	4.050	44.000	1.800	33.000
A 6 mesi .....	21.200	61.250	22.450	33.998
A 12 mesi .....	33.000	22.250	23.996	34.998
<b>TOTALE ...</b>	<b>58.250</b>	<b>127.500</b>	<b>48.246</b>	<b>101.996</b>

La tendenza all'accorciamento delle scadenze, manifestatasi nel corso dell'anno, è proseguita nell'ultimo trimestre del 1980, talchè nel complesso delle emissioni di miliardi 127.500 i B.O.T. a tre mesi hanno rappresentato il 34,5 %, quelli a sei mesi il 48 % e quelli a dodici



TABELLA II-10. - **Tesoreria: interessi B.O.T.**  
(in miliardi di lire)

	RISULTATI		
	1978	1979	1980
Pagamento interessi a carico della Tesoreria per emissione BOT....	- 4.532	- 4.960	- 9.035
Imputazione al bilancio degli interessi per BOT in scadenza.....	+ 4.732	+ 3.916	+ 7.142
<b>RIFLESSI SULLA TESORERIA ...</b>	<b>+ 200</b>	<b>- 1.044</b>	<b>- 1.893</b>

mesi il 17,5 %. I rendimenti dei suddetti titoli nel corso del 1980 si sono gradualmente allineati al livello di quelli a tre mesi, fissandosi a fine anno per tutte le scadenze intorno al 16,5 per cento.

In particolare mentre per i B.O.T. a tre mesi il rendimento è risultato identico a quello di fine 1979, per le altre scadenze si è registrato, sempre rispetto alla fine dell'anno precedente, un sensibile incremento dei rendimenti a fronte di una certa flessione della domanda.

I pagamenti per interessi a carico della Tesoreria per effetto delle emissioni di B.O.T. sono ascisi nell'anno 1980 a miliardi 9.035, superiori di miliardi 293 alla stima effettuata nell'ultima relazione trimestrale del Ministro del Tesoro, non essendosi realizzata compiutamente l'ipotesi formulata in tale elaborazione di riduzione del fabbisogno del settore statale. Poichè le imputazioni al bilancio di interessi per la scadenza dei titoli in questione sono ascise nello stesso anno 1980 a miliardi 7.142, l'impatto sulla Tesoreria è risultato di miliardi 1.893.

*Altre partite.*

8. - I conti compresi nelle altre partite della gestione di Tesoreria hanno presentato nel 1980 un saldo attivo di miliardi 8.816, con un limitato scostamento rispetto all'ultima valutazione che indicava un avanzo di miliardi 8.360 (cfr. tabella II-11).

TABELLA II-11. - **Tesoreria: analisi delle altre operazioni**  
(in miliardi di lire)

	RISULTATI		
	1978	1979	1980
Rapporti Tesoro-Poste .....	+ 158	+ 379	+ 229
Altri conti correnti .....	+ 1.113	+ 534	+ 3.056
<b>Contabilità speciali:</b>			
- Comuni e Provincie .....	-	-	+ 1.486
- IVA .....	- 255	+ 2	- 3
- Prefetture, Provveditorati studi, Amministrazioni militari.....	+ 14	+ 345	+ 297
- Min. Industria, fondo ristruttur. riconvers. industriale (legge 675/1977):			
prelievi .....	-	- 24	- 151
versamento da bilancio .....	+ 535	+ 200	+ 355
- Fondo nazionale credito agevolato settore industriale (DPR 902/1976) .....	+ 42	+ 231	+ 55
- Terremotati .....	-	-	+ 1.177
- Altre .....	+ 92	+ 87	+ 121
Rapporti con B.I. ....	- 11	- 230	+ 549
Riduzione depositi bancari .....	-	-	-
Altre operazioni (vaglia del Tesoro, pagamenti di portaf. pagamenti in conto sospeso) .....	+ 97	- 373	+ 1.645
<b>TOTALE ...</b>	<b>+ 1.785</b>	<b>+ 1.151</b>	<b>+ 8.816</b>

TABELLA II-12. - Fabbisogno delle gestioni del bilancio e della Tesoreria

(in miliardi di lire)

	RISULTATI		
	1978	1979	1980
A) BILANCIO DELLO STATO .....	- 30.428	- 29.781	- 40.527
B) GESTIONE DELLA TESORERIA .....	1.338	679	4.638
- Aziende autonome .....	- 2.059	- 1.721	- 3.477
- Cassa per il Mezzogiorno .....	- 1.054	364	870
- Cassa depositi e prestiti .....	- 284	48	38
- Altre operazioni di Tesoreria .....	4.735	1.988	7.207
C) FABBISOGNO (al netto delle regolazioni debitorie) (A+B) ...	- 29.090	- 29.102	- 35.889

Si espongono di seguito le poste più significative di tale gruppo di operazioni:

- altri conti correnti, che hanno registrato un incremento dei saldi di miliardi 3.056 riferito per circa miliardi 850 ai conti degli enti mutuo-previdenziali, per miliardi 150 ai conti intestati alla CEE e per la differenza agli afflussi ai conti di vari enti del settore statale, in relazione anche ai conferimenti previsti dal D.L. 503/1980 e successivamente confermati;

- contabilità speciali, il cui incremento complessivo di miliardi 3.337 è stato determinato per miliardi 1.486 dai conti intestati agli enti locali (versamenti per miliardi 5.313 contro prelevamenti per miliardi 3.827) per miliardi 1.177 dal conto aperto per gli interventi a favore delle zone colpite dal terremoto, per miliardi 204 dal conto relativo alla ristrutturazione industriale (flussi dal bilancio per miliardi 355, prelievi per miliardi 151), per miliardi 297 dalle contabilità speciali intestate alle Prefetture, ai Provveditorati agli Studi e alle Amministrazioni militari per il pagamento delle retribuzioni al personale periferico e per miliardi 173 da altri minori;

- rapporti con la Banca d'Italia che hanno presentato un saldo attivo di miliardi 549, dovuto in gran parte agli accrediti di fondi anticipati dal Tesoro alla Banca medesima per i successivi pagamenti di interessi sui CCT;

- altre operazioni, il cui avanzo di miliardi 1.874 si riferisce in prevalenza alla avvenuta imputazione al bilancio dello Stato di pagamenti effettuati a carico della gestione di Tesoreria, compresi quelli eseguiti dall'Amministrazione postale e scritturati in conto sospeso nell'anno precedente.

## CAPITOLO III

### IL SETTORE STATALE

#### 3.1. - IL CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE STATALE: RISULTATI 1980.

1. - Il fabbisogno del settore statale (al netto delle regolazioni dei debiti pregressi) nel 1980 è stato di 35.889 miliardi con un incremento di miliardi 6.787 pari al 23,3 % rispetto al 1979, anno nel quale il fabbisogno si era mantenuto (cfr. tabella II-13) sul livello dell'anno precedente.

Tale incremento non deve però indurre alla conclusione che si sia verificata un'inversione nel segno della politica di bilancio; infatti se si analizza la struttura del fabbisogno si nota che essa ha subito rispetto a quella dei due anni precedenti un'evoluzione caratterizzata da:

- una sostanziale stazionarietà in termini assoluti del disavanzo di parte corrente;
- un maggior peso del disavanzo di conto capitale, che passa dal 33,5 % del disavanzo totale nel 1979 al 39 % circa nel 1980;
- un notevolissimo incremento nell'acquisizione netta di attività finanziarie, voce alla quale è per la maggior parte imputabile la crescita del fabbisogno complessivo.

2. - Con riferimento al disavanzo di parte corrente si registra, come già detto, una sostanziale stazionarietà dovuta al minor ritmo di crescita dei pagamenti rispetto a quello degli incassi: i primi sono aumentati infatti del 33,7 % rispetto al 1979, mentre il tasso di crescita dei secondi è stato pari al 42,7 per cento.

Tale andamento è dovuto in parte alle difficoltà che hanno caratterizzato i lavori parlamentari nel 1980, riducendo l'attività di spesa, e in parte alla differente cadenza delle indicizzazioni delle entrate e delle uscite; queste ultime infatti risentono con maggiore ritardo dell'evoluzione dei prezzi e dell'attività economica. Vale la pena però di notare che quest'ultimo meccanismo automatico di riequilibrio tende a ridursi a causa sia dell'introduzione, anche per i dipendenti pubblici, della scala mobile trimestrale sia del progressivo accorciamento delle scadenze dei titoli pubblici, che facilita il parziale adeguamento dei tassi alle aspettative inflazionistiche. Tali elementi agendo in modo simmetrico tendono così a ridurre l'effetto riequilibratore della finanza pubblica.

All'interno delle entrate tributarie le componenti più dinamiche sono state le imposte dirette che registrano un incremento annuo del 42,1 % a fronte del 33,6 % delle indirette. L'analisi dettagliata dell'andamento delle varie imposte è stata effettuata nel capitolo dedicato al bilancio dello Stato.

TABELLA II-13. - *Settore Statale*

(in miliardi)

	Risultati			Variazioni %	
	1978	1979	1980	1979 su 1978	1980 su 1979
A) INCASSI CORRENTI .....	55.817	66.613	95.070	19,3	42,7
Tributari (a+b) .....	43.748	50.330	69.388	15,0	37,9
Imposte dirette .....	22.011	25.670	36.285	16,6	41,4
- IRPEF .....	11.804	15.063	22.407	27,6	48,8
- IRPEG .....	1.331	1.525	2.632	14,6	72,6
- ILOR.....	3.188	3.432	4.079	7,7	18,9
- Sostitutiva .....	4.239	3.798	5.964	—	10,4
- Altre .....	1.449	1.852	1.203	27,8	—
meno: rimborsi imposte dirette .....	453	471	465	4,0	—
a) Imposte dirette nette .....	21.558	25.199	35.820	16,9	42,1
Imposte indirette .....	24.399	28.423	36.963	16,5	30,0
- IVA .....	12.765	14.843	20.415	16,3	37,5
- Olii minerali .....	4.989	5.692	6.545	14,1	15,0
- Registro, bollo e surrogatoria .....	2.225	2.932	4.145	31,8	41,4
- Tabacchi .....	1.487	1.683	2.000	13,2	18,8
- Altre .....	2.933	3.273	3.858	11,6	17,9
meno: rimborsi imposte indirette .....	2.209	3.292	3.395	49,0	3,1
b) Imposte indirette nette .....	22.190	25.131	33.568	13,3	33,6
Dazi e prelievi agricoli (Risorse proprie CEE) .....	1.060	1.836	2.342	73,2	27,6
Proventi speciali .....	277	294	341	6,1	16,0
Contributi sociali .....	—	3.670	10.813	—	194,6
Vendita beni e servizi .....	3.989	4.529	5.636	13,5	24,4
Redditi da capitale .....	1.089	1.147	1.852	5,3	61,5
Trasferimenti .....	5.322	4.659	4.364	—	12,5
- da Enti mutuo-previd. ....	4.576	3.368	2.196	—	—
- da Regioni .....	—	83	110	—	—
- da Enti ospedalieri .....	—	52	72	—	—
- da Comuni e Provincie .....	17	15	19	—	—
- da altri Enti settore pubblico .....	2	14	97	—	—
- da Famiglie .....	553	694	907	—	—
- da Imprese .....	85	195	339	—	—
- da Estero .....	89	238	624	—	—
ALTRI INCASSI CORRENTI .....	332	148	334	—	—

**Conto consolidato di cassa**

di lire)

	Risultati			Variazioni %	
	1978	1979	1980	1979 su 1978	1980 su 1979
<b>B) PAGAMENTI CORRENTI</b> .....	72.396	84.428	112.852	16,6	33,7
<b>Personale</b> .....	19.702	24.160	31.132	22,6	28,9
Acquisto di beni e servizi .....	5.448	7.042	8.403	29,3	19,3
<b>Trasferimenti</b> .....	33.088	36.666	51.154	10,8	39,5
- a Enti mutuo-previdenziali .....	10.006	7.717	10.288	—	22,9
- a Regioni .....	8.723	13.358	21.628	53,1	61,9
di cui: spesa sanitaria .....	5.320	10.364	17.374	94,8	67,6
- a Comuni e Provincie .....	9.631	9.892	12.092	2,7	22,2
- a altri Enti dell'Amministrazione centrale .....	288	227	318	—	21,2
- a altri Enti dell'Amministrazione locale .....	448	520	740	16,1	42,3
- a Famiglie.....	1.357	1.816	1.865	33,8	2,7
- a Imprese .....	1.644	2.345	3.653	42,6	55,8
- a Estero .....	991	791	570	—	20,2
<b>Interessi</b> .....	12.237	14.627	20.224	19,5	38,3
meno: retrocessioni interessi Banca d'Italia.....	497	365	920		
<b>Interessi netti</b> .....	11.740	14.262	19.304	21,5	35,4
<b>Ammortamenti</b> .....	1.173	1.321	1.672	12,6	26,6
Altri pagamenti correnti .....	836	977	1.187	16,9	21,5
Partite extrabilancio .....	409	—	—		

Segue: TABELLA II-13. - **Settore Statale**

(in miliard)

	Risultati			Variazioni %	
	1978	1979	1980	1979 su 1978	1980 su 1979
C) INCASSI DI CAPITALI.....	1.650	1.947	2.541	18,0	30,5
Trasferimenti .....	448	602	826	34,4	37,2
- dagli altri enti A.C. ....	400	533	776		
- dagli altri enti A.L. ....	39	60	50		
- dagli altri soggetti .....	1	—	—		
- da Comuni e Provincie .....	8	9	—		
Ammortamenti .....	1.182	1.333	1.686	12,8	26,5
Altri incassi di capitali .....	20	12	29		
E) PARTITE FINANZIARIE .....	479	1.004	655	109,6	34,8
Riscossione di crediti .....	297	277	230		
- da enti locali .....	138	160	131		
- da altri .....	159	117	99		
Riduzione depositi bancari .....	—	640	95		
Altre partite finanziarie .....	182	87	330		
G) TOTALE INCASSI (A+C+E) .....	57.946	69.564	98.266	20,0	41,5

Conto consolidato di cassa

(in lire)

	Risultati			Variazioni %	
	1978	1979	1980	1979 su 1978	1980 su 1979
D) PAGAMENTI DI CAPITALI .....	9.458	10.920	13.590	15,5	24,4
Capitali fissi .....	3.969	4.427	5.553	11,5	25,4
Trasferimenti .....	5.483	6.483	8.037	18,2	24,0
- a Regioni .....	1.730	1.772	2.632		
- a Comuni e Provincie .....	239	304	233		
- a altri enti A.C. ....	362	354	1.465		
- a altri enti A.L. ....	546	1.167	1.374		
- a Famiglie.....	28	55	73		
- a Imprese .....	2.494	2.671	2.130		
- a Estero .....	84	160	130		
Altri pagamenti di capitali .....	6	10	—		
F) PARTITE FINANZIARIE .....	5.182	3.318	7.713	— 36,0	132,5
Partecipazioni e conferimenti .....	2.653	1.536	3.887	— 42,1	153,1
- a Imprese pubbliche .....	1.994	336	3.277		
- a Istituzioni finanziarie .....	134	604	100		
- a ENEL.....	500	500	100		
- a Altri.....	25	96	410		
Mutui e anticipazioni .....	1.813	1.633	3.537	— 10,0	116,6
- Enti locali .....	1.451	881	1.769		
- Istituzioni finanziarie .....	189	435	1.564		
- Altri .....	173	317	204		
Aumento depositi bancari .....	710	58	64		
Altre partite finanziarie .....	6	91	225		
H) TOTALE PAGAMENTI (B+D+F) .....	87.036	98.666	134.155	13,4	36,0
SALDI					
1. Disavanzo corrente (B-A) .....	16.579	17.815	17.782		
2. Disavanzo c/capitale (D-C) .....	7.808	8.973	11.049		
3. DISAVANZO (1+2) .....	24.387	26.788	28.831		
4. ACQUISIZIONE NETTA ATTIVITÀ FINANZIARIE (escluse le regolazioni debitorie) (F-E) .....	4.703	2.314	7.058		
5. FABBISOGNO (al netto delle regolazioni debitorie) (3+4) = (H-G) .....	29.090	29.102	35.889		
6. REGOLAZIONI DEBITI PREGRESSI .....	3.377	756	193		
7. FABBISOGNO COMPLESSIVO (5+6) .....	32.467	29.858	36.082		
8. meno: PRESTITI ESTERI .....	273	581	787		
9. FABBISOGNO COMPLESSIVO INTERNO (7-8) .....	32.194	29.277	35.295		

TABELLA N. II-14. - Rapporti al P.I.L. delle principali poste del conto consolidato del settore statale

(incidenze percentuali)

	1978	1979	1980
1. INCASSI .....	26,1	25,8	29,2
2. INCASSI CORRENTI .....	25,1	24,7	28,2
di cui:			
- Tributari .....	19,7	18,7	20,6
- diretti .....	9,7	9,3	10,6
- indiretti .....	10,0	9,3	9,9
- Risorse proprie CEE .....	0,5	0,7	0,7
3. INCASSI DI CAPITALI .....	0,7	0,7	0,8
4. PAGAMENTI.....	39,2	36,6	39,8
5. PAGAMENTI CORRENTI .....	32,6	31,3	33,4
di cui:			
- personale .....	8,9	9,0	9,2
- acquisto beni e servizi.....	2,5	2,6	2,5
- trasferimenti ad altri enti del Settore Pubblico Allargato .....	13,1	11,8	13,4
- trasferimenti all'esterno del Settore Pubblico Allargato .....	1,8	1,8	1,8
- interessi netti .....	5,3	5,3	5,7
6. PAGAMENTI DI CAPITALI .....	4,3	4,1	4,1
di cui:			
- costituzione capitali fissi .....	1,8	1,6	1,7
- trasferimenti ad altri enti del Settore Pubblico Allargato .....	1,3	1,3	1,7
- trasferimenti all'esterno del Settore Pubblico Allargato .....	1,2	1,1	0,7
SALDI			
7. DISAVANZO DI PARTE CORRENTE .....	7,5	6,6	5,3
8. DISAVANZO DI CONTO CAPITALE .....	3,5	3,3	3,3
9. DISAVANZO.....	11,0	9,9	8,5
10. ACQUISIZIONE NETTA DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (inclusa la variazione della posizione debitoria verso i fornitori) .....	3,6	1,2	2,2
11. FABBISOGNO COMPLESSIVO .....	14,6	11,1	10,7
12. FABBISOGNO COMPLESSIVO INTERNO .....	14,5	10,9	10,5

Il diverso andamento del gettito fiscale diretto rispetto a quello indiretto è dovuto sia ai fenomeni della riduzione dell'evasione e del drenaggio fiscale, sia al fatto che una parte delle imposte indirette sono accise, per cui l'ammontare del gettito dipende solo dalla quantità consumata, a meno di ritocchi nelle aliquote che si riflettono però, in modo cumulativo, sul tasso di crescita dei prezzi a causa dei meccanismi di indicizzazione.

Con riferimento ai pagamenti correnti le componenti più dinamiche sono state la spesa per interessi (35,4 %) e quella per trasferimenti, in particolare per trasferimenti alle Regioni e agli enti locali (+ 45 % rispetto al 1979).

Si rileva inoltre che i trasferimenti giocano un ruolo determinante nella formazione del disavanzo corrente, rappresentando in media il 45 % dei pagamenti correnti totali, mentre le spese dirette (personale e acquisto di beni e servizi) sono il 35 per cento.

In relazione ai trasferimenti verso gli enti locali e le regioni l'analisi dei risultati del bilancio dello Stato e della Tesoreria mettono in evidenza la necessità di una maggior conoscenza della capacità e dei ritmi di spesa di tali enti, onde evitare di destinare in sede di



bilancio risorse che di fatto non vengono utilizzate, rendendo in tal modo più precaria la relazione tra flusso di spesa e credito totale interno.

Considerazioni analoghe possono essere fatte per le uscite in conto capitale: la quota dei trasferimenti sui pagamenti totali è infatti nel 1980 pari al 58,3 % contro il 41,7 % degli investimenti diretti, i quali però hanno registrato un tasso annuo di crescita del 25,4 %, superiore a quello dei trasferimenti stessi (24 %).

Infine l'incremento nel saldo delle partite finanziarie pari a 4.744 miliardi, che deriva essenzialmente dall'attività dello Stato e della Cassa depositi e prestiti, evidenzia una netta ripresa dell'intermediazione finanziaria da parte dell'operatore pubblico. La fungibilità fra credito ordinario e fondi pubblici è infatti pressoché completa quando i nuovi fondi di dotazione sono utilizzati per coprire perdite di esercizio.

Tale attività modifica ovviamente la struttura finanziaria delle imprese (o istituti) a cui i fondi sono diretti, quella delle aziende di credito ed infine del bilancio stesso; la voce interessi tenderà infatti ad aumentare quanto più le necessità di copertura del conseguente fabbisogno indurranno rialzi nei tassi di interesse sui titoli.

### 3.2. - LA COPERTURA DEL FABBISOGNO DEL SETTORE STATALE.

3. - La copertura del fabbisogno complessivo interno è stata effettuata nel 1980 quasi esclusivamente con titoli a breve termine e base monetaria: i BOT emessi rappresentano, infatti, il 72,3 % dell'intero fabbisogno interno, mentre la base monetaria, al netto della raccolta postale, ne copre il 26 % circa (cfr. tabella II-15).

Con riferimento ai titoli a breve, in corso d'anno si è manifestata la tendenza ad incrementare le emissioni di BOT a sei mesi; nel primo trimestre, infatti, essi rappresentavano il 31 % del totale delle emissioni a fronte del 45% coperto con BOT a tre mesi, mentre nel quarto trimestre le percentuali sono rispettivamente pari al 53 e 33 % del totale.

Si deve comunque notare che, nonostante nell'ultimo semestre i BOT a sei e dodici mesi siano stati collocati in misura molto elevata presso le Aziende di credito ed il pubblico, la vita media dei BOT nel portafoglio del sistema (ossia di operatori diversi da Banca d'Italia - UIC) ha continuato a diminuire passando da 4,66 mesi di gennaio ai 4,02 di dicembre.

Il portafoglio degli operatori diversi dalle Aziende di credito (essenzialmente delle famiglie) nel 1980 si è modificato rispetto all'anno precedente a favore dei titoli a breve termine ed a scapito dei depositi bancari, i quali sperimentano una crescita in valore assoluto inferiore a quella registrata nel 1979. Tale fenomeno è in parte spiegabile con il divario esistente fra il tasso sui depositi bancari e quello sui BOT, che ha teso ad ampliarsi durante l'anno.

Se si considera infatti il tasso medio (lordo) pagato sui depositi di almeno 20 milioni di lire, si registrano scarti di 3 o 4 punti; il che confermerebbe l'orientamento da parte delle banche, già sperimentato nel 1979, di non attuare una politica concorrenziale sui tassi, anche se l'aumento dei tassi sui BOT, verificatosi nell'ultimo trimestre, ha avuto un effetto di trascinamento verso l'alto nei confronti dei tassi bancari massimi.

La ristrutturazione dei portafogli delle famiglie ha inciso sul quoziente crediti-depositi delle Aziende di credito, le quali a loro volta hanno privilegiato, soprattutto nel secondo semestre, l'acquisto di BOT. Il rapporto BOT/Crediti subisce infatti nel mese di ottobre un notevole incremento (quasi un punto rispetto alla media dei 4 mesi precedenti, passando da 9,5 circa a 10,5) che dovrebbe almeno permanere nei restanti due mesi, al quale si contrappone un minor peso degli impieghi sul totale dei crediti.

TABELLA II-15. - Copertura del fabbisogno complessivo del settore statale  
(in miliardi di lire)

	1978	1979	1980
<b>I - A MEDIO-LUNGO</b>			
Emissioni .....	+ 21.806	+ 20.098	+ 13.722
Rimborsi .....	- 3.293	- 11.078	- 15.297
Bankitalia .....	- 5.955	+ 2.923	- 910
<b>TOTALE ...</b>	<b>+ 12.558</b>	<b>+ 11.943</b>	<b>- 2.485</b>
<b>II - A BREVE</b>			
BOT .....	+ 5.882	+ 9.822	+ 25.500
B. I. ....	+ 3.601	+ 330	+ 1.017
BOT netti .....	+ <b>9.483</b>	+ <b>10.152</b>	+ <b>26.517</b>
Raccolta postale .....	+ 4.876	+ 6.599	+ 1.600
Altro .....	+ 101	+ 123	- 139
<b>TOTALE ...</b>	<b>+ 14.460</b>	<b>+ 16.874</b>	<b>+ 27.978</b>
<b>III - B. I. E CIRCOLAZ. STATO</b>			
C/c Tesorerie provinciali .....	+ 1.899	+ 3.490	+ 8.940
Titoli a medio-lungo .....	+ 5.955	- 2.923	+ 910
BOT .....	- 3.601	- 330	- 1.017
Altro .....	+ 923	+ 223	+ 969
<b>TOTALE ...</b>	<b>+ 5.176</b>	<b>+ 460</b>	<b>+ 9.802</b>
<b>IV - ESTERO .....</b>	<b>+ 273</b>	<b>+ 581</b>	<b>+ 787</b>
<b>TOTALE COPERTURA ...</b>	<b>+ 32.467</b>	<b>+ 29.858</b>	<b>+ 36.082</b>

Nel mese di ottobre i depositi infruttiferi delle Aziende di credito presso la Banca d'Italia per debordo dai massimali si riducono, infatti, di 114 miliardi.

Il concentrarsi delle emissioni di BOT nell'ultimo trimestre è dovuto sia al fatto che in tale periodo si è scontata una crescita eccezionale del fabbisogno, come è stato illustrato nel capitolo relativo al bilancio dello Stato, sia dalla necessità di far fronte all'ingente quantità di BOT in scadenza (32.000 miliardi).

La creazione di base monetaria da parte del Tesoro al netto dei depositi postali ha avuto nei quattro trimestri un andamento ciclico legato essenzialmente al livello del fabbisogno; le variazioni (positive) massime di base monetaria si registrano infatti nel secondo e quarto trimestre, periodi appunto, in cui il fabbisogno complessivo è più elevato.

La creazione di base monetaria, oltreché all'esigenza di evitare sui mercati finanziari tensioni eccessive sui tassi di interesse, è dovuta infatti, più che a spostamenti nelle propensioni delle Aziende di credito e del pubblico ad acquistare titoli a breve, al notevole incremento nell'offerta di titoli a fini di copertura del fabbisogno.

Diversamente dal 1979, durante il quale il canale Tesoro aveva creato e distrutto basi monetarie in modo « inverso » al canale Estero, durante il 1980 si è avuta creazione di base monetaria da entrambi i canali (solo nel secondo trimestre l'estero ha distrutto basi monetarie).

L'elevato saldo autonomo negativo della bilancia dei pagamenti è stato infatti più che compensato dalla posizione netta delle aziende di credito. A fine anno il peso dei due canali (Estero e Tesoro) sulla formazione di base monetaria appare invertito rispetto al 1979, anno nel quale le percentuali create dal Tesoro e dall'Estero sono state pari al 7 % e 40 % della

creazione totale, nel 1980 la percentuale relativa al Tesoro è pari a circa il 120 %, mentre quella relativa al canale Estero non dovrebbe superare il 20/25 per cento.

Il ruolo giocato dalla raccolta postale nella copertura del fabbisogno è sempre meno rilevante; nei quattro trimestri infatti gli incrementi relativi si sono sempre più ridotti e nell'ultimo si registra una variazione negativa. Tale andamento è essenzialmente attribuibile al divario esistente fra rendimento dei depositi postali e rendimento delle attività alternative (depositi bancari, BOT, ecc.). Le capacità e possibilità di scelta, da parte delle famiglie, fra forme di investimento della ricchezza e del risparmio diverse dai depositi postali vengono, infatti, potenziate dal fatto che la struttura territoriale del sistema bancario tende verso una maggiore capillarità.

Con riferimento ai titoli a medio e lungo termine emessi dal settore pubblico, i rimborsi nel 1980 hanno superato le emissioni; le emissioni nette raggiungono infatti a fine anno un valore negativo pari a circa 2.450 miliardi. Le emissioni di CCT e il loro collocamento essenzialmente presso le famiglie e le Aziende di credito non hanno infatti compensato il disinvestimento in titoli a reddito fisso motivato dal perdurare di attese inflazionistiche tali da rendere i tassi reali negativi.

Si è avuto rispetto ai CCT un forte disimpegno da parte delle Aziende di credito, bilanciato, soprattutto nel primo semestre, dagli acquisti delle famiglie e società; le difficoltà di collocamento dei titoli a media scadenza hanno comunque interessato anche i CCT le cui emissioni si sono ridotte rispetto al 1979 del 21 % circa.

L'estero ha infine contribuito alla copertura per miliardi 787, importo di poco superiore a quello del 1979, che era risultato pari a miliardi 581.

PAGINA BIANCA